



Il Giornale

Gazzettino del '14-'18

Biblioteca del Senato

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914

IL FATTO DEL MESE
L'entrata in guerra dell'Impero ottomano (3)

E' scoppiata la guerra alla frontiera turco-russa

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Russia e Turchia

La flotta franco-inglese inizia le ostilità nell'Asia Minore

I russi occupano Osharow in Polonia

PIETROGRADO, 1.
L' "Agenzia Telegrafica di Pietrogrado" annuncia che il Governo russo ha dato ordine all'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli di comunicare alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia, e gli ha ordinato di partire con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato e di affidare la protezione degli interessi dei sudditi russi al Governo italiano.
L'Ambasciatore di Turchia riceverà oggi i suoi passaporti.
Appena si è sparso a Pietrogrado l'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche con la Turchia, una imponente dimostrazione formata sotto gli uffici del "Voennoe Vremja" si è recata ad applaudire al Ministero della Guerra ed all'Ambasciatore. Una colonna di dimostranti arrivati all'Ambasciata ottomana ha disperso alla polizia.
Il "Russki Izvlasti" scrive che l'organizzazione dell'esercito del Caucaso non teme un esercito anche molto più forte di quello che può ora mettere insieme la Turchia.
Il "Novoje Vremja" ricorda le antiche tradizioni della flotta russa del Mar Nero, la quale ha dato alla patria russa un eroe inimitabile: Makarov.
Si attende da un momento all'altro la partenza dell'Ambasciatore di Turchia che avverrà probabilmente via Bucarest.

COSTANTINOPOLI, 2 novembre.
Secondo notizie deghe di fede la Flotta anglo-francese è entrata stamane nel golfo di Techeum, nell'Asia Minore, per attaccare la piccola cannoniera turca "Durak Reis", e il vapore "Kinali Ada". Il comandante del "Durak Reis", per non lasciar distruggere le navi del nemico, ha affondato il "Kinali Ada", ed ha fatto saltare la cannoniera.
Le autorità del porto si sono impadronite del vapore "Olga", della Compagnia di navigazione russa Karajeva. La bandiera turca è stata issata a bordo del vapore, sul quale è stato posto personale ottomano.

PIETROGRADO, 1.
Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Sul fronte della Prussia Orientale le nostre truppe hanno proficua la regione di Wisla. Nella confluenza della Scharowka con la Senczawa all'estremità di sinistra del Wisna e nella foresta di Bismuntze. Gli attaccati tedeschi a Bismuntze del 31 ottobre sono cessati in seguito alle terribili perdite subite dal nemico.
Anche nella Polonia Meridionale avanziamo vittoriosamente. Dopo Ostrowc abbiamo occupato Osharow. Sono stati combattuti sulla strada condotta a Ostrowc e presso mitragliatori e convogli di viveri.
Sulla riva sinistra del San presso Jozewca, a 25 chilometri a nord di Leszaf, un reggimento russo dopo avere utilizzato successivamente truppe ha raggiunto le posizioni nemiche e profittando del panico prodotto nelle file delle truppe austriache, ha preso d'assalto un forte provvisorio, ed è stato preso mitragliatore.
Una colonna nemica che era discesa dai Carpazi e s'era fortificata presso Niedo, è stata attaccata e cacciata dalle sue posizioni.

VICE ZANETTI.
ha partenza degli Ambasciatori
COSTANTINOPOLI, 2.
In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e le Potenze della Triplice Intesa, un grande numero di russi, francesi ed inglesi lasciano la città.
L'Ambasciatore americano è incaricato della protezione degli interessi francesi e belgi e l'Ambasciatore italiano degli interessi russi.
Non è improbabile che il Gabinetto attuale si ritiri e venga sostituito da un Gabinetto composto di elementi avanzati del partito "Unione e Progresso", cioè del partito della guerra.

COSTANTINOPOLI, 2 novembre.
Nessun avvenimento importante si è verificato ieri nei vari settori della guerra; la situazione si mantiene inerte dovunque, salvo in Polonia, dove l'avanzata russa, benché attenuata, è sempre trascinata in avanti, e nella Penisola Balcanica, dove gli austriaci sono riusciti a prendere l'offensiva sulla Sava e sulla Drina.

PIETROGRADO, 2.
Si assicura che ieri l'esercito russo abbia occupato Czarnowiz, la capitale della Bucovina.

Si combatte sulla frontiera russo-turca
TREBISONDA, 2.
Sulla frontiera russo-turca sono già cominciati combattimenti fra le truppe russe e le truppe turche.

Il movimento islamista non si estende alla Libia
BERLINO, 1.
Il "Wolfs Bureau" pubblica: Alcuni giornali italiani mostrano inquietudine per l'eventualità che, in seguito all'inizio delle ostilità in Oriente, il movimento islamista possa estendersi ora alla Libia. Possiamo invece dichiarare che la Porta ha dato assicurazione che prenderà le misure necessarie a riguardo degli interessi italiani per tenere il movimento islamista lontano dall'Italia.

I russi occupano la capitale di Bukovina
PIETROGRADO, 2.
Si assicura che ieri l'esercito russo abbia occupato Czarnowiz, la capitale della Bucovina.

La situazione
Nessun avvenimento importante si è verificato ieri nei vari settori della guerra; la situazione si mantiene inerte dovunque, salvo in Polonia, dove l'avanzata russa, benché attenuata, è sempre trascinata in avanti, e nella Penisola Balcanica, dove gli austriaci sono riusciti a prendere l'offensiva sulla Sava e sulla Drina.

La flotta inglese in Fiandra
BERLINO, 1 novembre.
Il comunicato del Grande Quartiere Generale di ieri mostra la ritenuta offensiva dell'esercito tedesco nell'ovest, non solo all'ala destra ma anche al centro e all'ala sinistra.
Difatti se la truppe tedesche fossero in grado di occupare i forti strategici di Metz, il loro avanzamento verso il Reno potrebbe essere per qualche tempo. La soluzione della battaglia non può attendersi più del momento che dal lato del Belgio.

La guerra in Fiandra
LE HAYRE, 1 novembre.
Stamane le forze nemiche che occupano la zona di Ypres, hanno ancora parzialmente Ranschapete sono state respinte al di là della ferrovia Neuport-Dunquerque. Esse hanno perduto numerosi prigionieri e lasciato numerosi feriti sul terreno.
Sulle altre parti del nostro fronte l'attacco non ha più tentato attacchi di linea, ma si è limitato a piccoli tentativi di sorpresa e a piccoli successi parziali.
Nell'Argonne pareva che fosse stata iniziata un'azione risolutiva con grandi forze, ma l'offensiva degli austriaci ha impedito che il combattimento avesse la sua soluzione con un successo vero ed autentico da una parte e dall'altra.
I tentativi arditi dei francesi sulla linea di Sieroy e di Verdun, che avrebbero dovuto mettere in pericolo la situazione del centro tedesco, non sono riusciti; hanno però inflitto agli austriaci danni intorno ad Arras ed a La Bassée.
Si può quindi ritenere che sul fronte principale in Francia niente di nuovo è avvenuto per qualche tempo. La soluzione della battaglia non può attendersi più del momento che dal lato del Belgio.

Per la Turchia è un incidente di confine
COSTANTINOPOLI, 1.
I giornali ufficiali, pur riconoscendo che l'incidente turco-russo hanno assunto una forma bellicosa, sostengono che non esiste uno stato ufficiale di guerra.
La Porta vuol dimostrare che si trova in uno stato di legittima difesa. Non è la Turchia che dichiara la guerra per prima; però se si vuole la guerra a tutti i costi non sarà la Turchia che la eviterà.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La guerra austro-serba
L'avanzata delle truppe austriache nella regione di Macava
VIENNA, 31 ottobre.
I successi riportati dalle nostre truppe che anche nella regione di Macava, in un'azione riportata nei pressi di Retz, e che soltanto due giorni o tre fa, dopo un combattimento durissimo, hanno potuto fare breccia in questi serbamenti, sono continuati notevolmente in seguito ad una dispendiosa difesa del Serbi e benché la regione di Macava, in parte paludosa, offre difficoltà per il passaggio di tutte le nostre truppe. Le forze austro-ungariche avanzanti attraverso la Sava e la Drina hanno continuato oggi a premere il nemico su un esteso fronte e ad impadronirsi delle località di Oranbar, Banovojevi, Radonovici, Gluzi e Tabanovci.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Bombardamento di Cattaro
SETTIGNE, 1 novembre.
Ieri l'artiglieria montenegrina ha continuato il bombardamento del forte di Verzep presso Cattaro. Una granata è penetrata nel deposito della munizioni ed il forte è saltato.

Il comunicato serbo
NIHA, 2 novembre.
Il 29 ottobre il nemico, verso Guticewo, bombardò le nostre posizioni dei Bagji di Emlinowa della valle del fiume a mezzogiorno. Quindi, passato all'attacco, ma fu respinto dai nostri.
I nostri, contrattaccando, fecero violente cariche alla baionetta. Il nemico subì grandi perdite e fu costretto a ritirarsi in fuga lasciando sui campi di battaglia un ufficiale superiore, due capitani e circa 300 soldati.
La sera dello stesso giorno, sullo stesso campo, il nemico attaccò le nostre posizioni sulla collina 708, ma fu respinto con grande profitto.
Nulla di importante sul resto del fronte.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

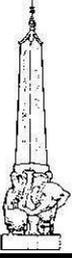
La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

Chi iniziò la lotta nel Mar Nero?
La versione turca
COSTANTINOPOLI, 1. (Ufficiale).
Gli ufficiali e i marinai della nave posa-mine russa "Pruth", sottoposti a interrogatorio, hanno dichiarato che da otto a dieci giorni il "Pruth", trovandosi a Sebastopoli, era stato riempito di mine e posto al comando di ufficiali che avevano servito parecchi anni in uno stazionario russo a Costantinopoli, e che avevano per conseguenza acquisito una perfetta conoscenza del Bosforo.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.

La versione russa
PIETROGRADO, 1. (Ufficiale).
I comunicati delle Agenzie di Berlino e di Vienna secondo i quali la flotta russa avrebbe aperto le ostilità contro la squadra turca sono insussistenti e tendono ad indurre in errore l'opinione pubblica di Costantinopoli che è evidentemente tenuta nella ignoranza circa il perché attacco del nostro littorale da parte di navi turche comandate da ufficiali tedeschi.



**IL FATTO
DEL
MESE**

**L'entrata in guerra
dell'Impero ottomano
(4)**

Anno 39 — Num. 305

Milano — Mercoledì, 4 Novembre 1914

Edizione del pomeriggio

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI D'ABBONAMENTO Italia e Coloniae

Abbonamento annuo	120,00
Abbonamento semestrale	60,00
Abbonamento trimestrale	30,00
Abbonamento mensile	10,00
Abbonamento giornaliero	0,30
Abbonamento per corrispondenti	150,00
Abbonamento per corrispondenti all'estero	180,00
Abbonamento per corrispondenti all'estero (postali)	200,00
Abbonamento per corrispondenti all'estero (postali) con assicurazione	250,00
Abbonamento per corrispondenti all'estero (postali) con assicurazione e porto	300,00

Italia e Colonie, centesimi 5 — Un numero arretrato 10

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:

- La Domenica del Corriere, settimanale di 16 pagine illustrato.
- La Lettera, rivista mensile illustrata.
- Il Romanzo Mensile, che esce una volta al mese.
- Corriere dei Piccoli, rivista di 20 pagine illustrata.

GLI ULTIMI TENTATIVI TURCHI

Una dolorosa clamorosa di Naby bey

Lo Stato di guerra

Una nota dello Zar

Il primo atto di guerra tra la Turchia e la Triplice Intesa: Akaba bombardata

Ritirata tedesca dalla regione di Neuport - Progressi russi su tutta a linea

(Servizio particolare del "Corriere della Sera")

La situazione

Da fonte turca si insiste nell'annunciare irruzioni russe attraverso la frontiera del Caucaso e si aggrava anche la notizia, abbastanza inverosimile, che una scorpione russa, presa per terra, sarebbe stata affondata da incrociatori tedeschi nel Mediterraneo. Questi avvenimenti si addicono a prova di una premeditata aggressione contro la Turchia, e costringono il Governo ottomano ad aprire gli ostacoli. Tutto il fianco della Turchia sta in questo stato di attesa aggressiva in terra e in mare. Una nota dello Zar dice della Bulgaria tranquilla con cui la Russia assolve l'aggressione turca, e aggiunge che il malcostoro intervento della Turchia affretterà la fine fatale di essa e aprirà alla Russia la via alla soluzione degli storici problemi del Mar Nero, vale a dire essenzialmente la questione dei Dardanelli.

Mentre s'attende ancora la notizia ufficiale della dichiarazione di guerra, si ha la certezza che lo stato di guerra è già iniziato tra la Turchia e la Potenza dell'Intesa. Un incrociatore inglese ha bombardato gli edifici militari di Akaba, sulla penisola del Sinai, che già conobbe le cannonate delle nostre navi durante la guerra Italo-Turca, e vi ha sbarcato un contingente. Ad Akaba si era formato un concentramento di truppe minacciose per l'Egitto.

Dinnanzi all'inondazione provocata dai bengali nella regione tra Neuport e Dinuport, inondazione che lascia all'incirca soltanto la ferrovia e le strade agricole, i tedeschi si sono ritirati da quella fronte verso l'entroterra, lasciando il canale dell'Yser e le pattuglie belghe in linea sulle loro orme hanno trovato tracce di ritirata precipitosa e hanno potuto occupare i paesi sul canale e spingersi anche, come disse ieri un comunicato, fino a Saint Pierre Capelle. Secondo notizie non ufficiali i belgi si sarebbero spinti anche sino a Marakerke, a cinque chilometri da Ostenda, sul litorale, e fino a Leffinghe un po' più nell'interno a sud di Marakerke. Non sembra che per ora si debba attribuire molta importanza a questa ritirata tedesca dalla regione di Neuport e alla conseguente avanzata belga, considerata a sé e per sé. Finché dura l'inondazione anche ai belgi è impedito qualsiasi vasto movimento; costretti a manovrare soltanto sugli argini i belgi non possono impiegare forze numerose in un movimento contro il fianco tedesco. Infatti, in caso di un'incursione dei loro colonne, posto che l'avanzata potessero sbloccare felicemente, sarebbero nei pochi punti di passaggio e corrobberanno per il momento il fianco tedesco. Ma a fattura il caso di difesa se anche a sud di Dinuport e ad est di Ypres, fin verso Ghelvelin, gli alleati hanno fatto progressi. E' avvenuto dun-

que uno spostamento verso est e sud-est dell'estrema ala sinistra degli alleati. Ma più importante, a parer nostro, poiché può preludere a una mossa decisiva, è l'annunzio concomitante di grandi forze tedesche tra Ypres e la Loys, nel triangolo Deventon/Helpe/Oheuvell. Dice un comunicato belga che queste truppe di accostamento tendono a sfondare la linea degli alleati tra Ypres e la Loys, principalmente a scorcio di guerra. Una tale mossa, se riuscisse, porterebbe in base alla quale la Turchia avrebbe precipitati sui mutamenti di lui il modo di essere stata aggredita. Ma la Russia non è ruscita nel trionfo che le era stato dalla Turchia, e si attendono i primi permancie, ha voluto ingaggiare la guerra e non di una provocazione. Responsabilità è sua.

L'ultimo comunicato ufficiale ottomano manifesta il desiderio di far apparire la Turchia come sostenitrice del primo contatto. Gli autori della provocazione turca, il Neryo, sono evidentemente in tale modo avrebbe condotto la Russia a una guerra in cui la Turchia avrebbe in base alla quale la Turchia avrebbe precipitati sui mutamenti di lui il modo di essere stata aggredita. Ma la Russia non è ruscita nel trionfo che le era stato dalla Turchia, e si attendono i primi permancie, ha voluto ingaggiare la guerra e non di una provocazione. Responsabilità è sua.

Il passo compiuto dalla Turchia è ormai giudicato come assai grave. I rapporti diplomatici tra la Serbia e la Turchia, e come tale da poter definitivamente la Serbia. La Serbia, se non per la sua posizione, è in un tale modo che si attendono i primi permancie, ha voluto ingaggiare la guerra e non di una provocazione. Responsabilità è sua.

Il passo compiuto dalla Turchia è ormai giudicato come assai grave. I rapporti diplomatici tra la Serbia e la Turchia, e come tale da poter definitivamente la Serbia. La Serbia, se non per la sua posizione, è in un tale modo che si attendono i primi permancie, ha voluto ingaggiare la guerra e non di una provocazione. Responsabilità è sua.

Il passo compiuto dalla Turchia è ormai giudicato come assai grave. I rapporti diplomatici tra la Serbia e la Turchia, e come tale da poter definitivamente la Serbia. La Serbia, se non per la sua posizione, è in un tale modo che si attendono i primi permancie, ha voluto ingaggiare la guerra e non di una provocazione. Responsabilità è sua.

L'inizio della nuova guerra

Gli scontri nel Caucaso e un bombardamento nel Mar nero

(Per deposito dal nostro inviato speciale)

Cosantantopoli, 3 novembre, da T. B.

Un comunicato di questa sera annuncia che tra la Turchia e la Potenza della Triplice Intesa vi è lo stato di guerra.

Questa notizia toglie anche quel po' di incertezza sulla situazione, e si poteva essere rimasta anche dopo la partenza degli ambasciatori da Costantinopoli.

In alcuni circoli si voleva continuare a credere che, anche dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, non si sarebbe ancora avuto un vero stato di guerra fra la Turchia e la Potenza dell'Intesa. Per esempio, un giornale questo mattina commenta con queste parole:

«La rottura delle relazioni diplomatiche non implica necessariamente la guerra, per la quale, in virtù della Convenzione dell'Atto del 1893 è necessaria una dichiarazione formale.»

Il giornale continua:

«In questo senso deve essere interpretata l'attitudine del Governo imperiale che non ha ereditato delle relazioni diplomatiche e i suoi funzionari consistono a Parigi, a Londra e a Pietrogrado a chiedere i loro passaporti. Ciò costituisce una nuova prova della ripulsa di conciliazione che ormai il Governo ottomano, il quale intende perciò lasciare a quella che ha dunque pronunciato la responsabilità degli avvenimenti futuri.»

Il Tanin da parte sua aggiunge:

«Il giorno in cui noi siamo stati aggrediti da una aggressione tedesca nel Mar Nero, la nostra flotta fece il suo dovere. Malgrado gli interminabili atti di ostilità tedeschi, noi non abbiamo permesso di essere la sola speranza di un mondo di interrotti milioni di anime. Una flotta di aerei, il cui lancio è stato fatto a ridosso, abbiamo semito il petto di un'armata, che finalmente il giorno della vendetta è suonato.»

La Russia aveva rifiutato della scusa di una nota imperiale al riguardo della nuova aggressione degli antichi persecutori della religione cristiana e di tutti i popoli slavi con completa e fiduciosa tranquillità, innesco l'attuale di Dio, e i valorosi eserciti della Russia — dice la nota — sapranno di nuovo punire le orde turche.»

La nota esclude dunque che il malcostoro intervento della Turchia nella guerra affretti la fine fatale di essa ed aprirà alla Russia la via alla soluzione degli storici problemi del Mar Nero.

L'ambasciatore di Turchia ha lasciato Costantinopoli il 3 novembre, e l'Ambasciatore di Russia è diretto verso la Finlandia.

Il prefetto di polizia ordina l'espulsione di tutti i sudditi turchi (Stefani).

La Turchia aveva rifiutato della scusa

L'agenzia Reuter informa che il Gran Visir aveva offerto alla Russia delle scuse per lo stato di guerra. Ma la Russia non aveva trovato la risposta della Turchia soddisfacente, rifiutato di iniziare trattative ed inviò il rappresentante della Turchia a Pietrogrado a richiedere i suoi passaporti (Stefani).

Crisi ministeriale in Turchia

La Neue Freie Presse ha da Costantinopoli:

«I ministri del Governo Pubblico, dopo aver discusso la questione, hanno deciso di dimissionarsi. Il loro dimissioni sono state accettate dal Gran Visir, il quale ha nominato il ministro degli Esteri, il ministro della Guerra, il ministro della Marina, il ministro della Giustizia, il ministro della Istruzione e il ministro della Sanità.»

Negli altri campi della guerra

NEL BELGIO E IN FRANCIA

Lo Stato maggiore tedesco

BERLINO, 3 novembre, sera.

Il comunicato dello Stato Maggiore del Grande Quartier Generale in data 3 novembre a mezzogiorno dice:

«Le inondazioni a sud di Neuport impediscono ogni operazione in questa regione. Le truppe sono distrutte per lungo tempo. Le acque in qualche punto superano l'altezza di un uomo. Le nostre truppe lasciarono la regione inondata senza alcuna perdita di uomini, di cannoni, di materiali da trasporto.

«I nostri attacchi contro Ypres proseguono. Oltre 2300 uomini in maggior parte inglesi furono fatti prigionieri. Prendemmo parecchi mitragliatori.

«Nella regione ad ovest di Royo avvennero combattimenti accaniti con grandi perdite da ambo le parti senza cambiamenti della situazione nella regione.

«Perdiamo in un combattimento presso un villaggio parecchie centinaia di uomini considerati dispersi e due cannoni.

«I nostri attacchi all'Alme e nei dintorni di Soissons ebbero buon successo. Le nostre truppe presso d'Assailly ebbero, nonostante la violenta resistenza nemica, parecchie posizioni fortemente fortificate e si impadronirono di Chavonne e di Soupir e fecero oltre 1000 francesi prigionieri catturando tre cannoni e quattro mitragliatori.

«I francesi piazzano una batteria di artiglieria pesante al lato della cattedrale di Soissons. L'osservatore della batteria fu visto sulla torre della cattedrale. La conseguenza di simile condotta nella quale bisogna vedere un sistema sono evidenti.

«Fra Verdun e Veul multiples attacchi francesi vennero respinti. I francesi insistevano in parte mantenti ed in tedeschi.

«Nei Vogsi nella regione di Markirch (Sainte-Marie aux Mines) un attacco francese fu respinto. Le nostre truppe occuparono un villaggio francese.

«I francesi abbandonano morti e feriti, e ripiegano verso est. Abbiamo occupato le posizioni occupate ieri. Nostro pattuglie di avanguardia si sono diverte verso l'Yser e hanno incontrato ovunque tracce di una ritirata precipitosa.»

Per evitare l'ostacolo delle inondazioni di Neuport

Berlino, 3 novembre, in 4.

«Gli inglesi — egli narra — cercavano di frantumare l'ostacolo che ad ogni modo è a doppio lauto. Il loro riaggio per morte, attraverso la Francia fu un sogno da Milano e una notte.

«La nostra azione nella regione al nord-est di Vailly (Soissons) dove abbiamo catturato e ripresa la fattoria di Metz, e la regione di Four de Paris, presso Saint-Hubert (Argonne), dove un attacco è stato respinto, deve abbattere pure questo guasto terreno.» (Stefani).

Gli inglesi sbarcano ad Akaba dopo aver distrutto il forte e le caserme

LONDRA, 3 novembre.

Il segretario dell'Amministrazione inglese comunica:

«Al suo arrivo ad Akaba, prese la frontiera turco-egiziana, l'incrociatore e Minerva trovò questa città occupata da militari, di cui uno sembrava un ufficiale tedesco, e da indigeni armati. Il Minerva bombardò allora il forte e le truppe. La città fu sgomberata e venne sbarcato un contingente, che distrusse il forte, le caserme, l'ufficio postale ed i depositi. I nemici ebbero qualche perdita. Gli inglesi partirono.»

Akaba è sulla costa del Mar Rosso, nel gulf del Sinai, e nella parte di terra.

Gli scontri alla frontiera del Caucaso

Un comunicato del grande quartier generale di un attacco russo al Caucaso, 3 novembre.

Un comunicato ufficiale dice:

«Sono state informazioni ufficiali ricevute dalla nostra frontiera del Caucaso, i nostri attaccatori hanno preso tutti i loro distaccamenti di frontiera, ma tutti restati a ritirarsi in parte, subendo perdite, si tenta l'ennesima resistenza appoggiata dai tedeschi.

«I nostri indimenticabili gli incrociatori inglesi aprirono il fuoco e affondarono un sommergibile e gli avvicinati, scembiando per terra.

«Questi due avvenimenti dimostrano che i nostri nemici aprirono centri di un po' terra e per mare le ostilità che prevediamo da lungo tempo. Gli egiziani sono grandi e fiduciosi nella protezione di Dio, solo sostegno del diritto e della legge, non rispondendo a questi attacchi di un bombardamento della loro stazione.» (Stefani).

LONDRA, 3 novembre, notte.

L'Ambasciatore ottomano comunica:

«L'incarico russo varò la frontiera italiana sulla parte di Erzurum, benché non vi fosse ancora la dichiarazione di guerra. Il Governo ottomano si è precipitato a chiedere la sua ritirata e di lasciare la città statale tale aggraviata.» (Stefani).

La popolazione del Caucaso esprime la sua fedeltà allo Zar

Tiflida.

«In una seduta straordinaria che il Consiglio generale di Tiflida ha convocato per discutere delle operazioni turche nel Caucaso, i consiglieri municipali russi, governativi e militari hanno aderito con la solidarietà unanime delle varie nazioni armeniche a risolvere la seguente mozione: «Il Consiglio generale di Tiflida, che si è riunito in una seduta straordinaria per discutere il progetto di legge di protezione della popolazione del Caucaso di presentare al Governo russo una petizione di saluto. La seduta è stata tolta tra le acclamazioni.» (Stefani).

Il richiamo del ministro turco a Belgrado

Costantinopoli, 3 novembre.

La Porta, oltre al ministro turco a Belgrado, a Parigi, a Pietrogrado, ha richiamato anche il ministro turco a Berlino. (Stefani).



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Scene di guerra: soldati francesi al fronte (1)

In queste due tavole tratte dalla *Domenica del Corriere*, Beltrame prosegue la serie dedicata alla raffigurazione di vari episodi di guerra, soffermandosi in particolare sulle vicende dell'esercito francese impegnato nei combattimenti contro il nemico e mettendo in rilievo il carattere di inusitata violenza che contraddistingueva il nuovo conflitto, del tutto diverso, sotto questo aspetto, dalle guerre combattute nel passato.

8003

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[Stéphane Audoin-Rouzeau, *La violenza, la crociata, il lutto. La Grande Guerra e la storia del Novecento*, 2002](#)



Episodi di guerra: due soldati francesi, uno accecato ed uno ferito ad una gamba si aiutano a vicenda per raggiungere l'ambulanza.

(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 1°-8 novembre 1914, p. 1



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Soldati francesi al
fronte (2)



Un episodio della guerra: truppe francesi poste in fuga da una trincea sotterranea bombardata dai nemici.

(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 1°-8 novembre 1914, p. 16

La guerra santa di Maometto V

Il Sultano di Costantinopoli Maometto V, nella sua veste di Califfo, il 14 novembre 1914 proclamò la guerra santa (jihad) contro tutti i paesi ostili alla Turchia. La dichiarazione fu seguita da grandi manifestazioni popolari di giubilo nella capitale, Costantinopoli, ma non sortì l'effetto di convincere i musulmani sparsi per il mondo a schierarsi a fianco degli Imperi centrali nel conflitto da poco esploso.

ABONAMENTI: Italia e Unione - Anno L. 16. Per il 1915: Roma, Via dell'Orto, 28 - Tel. 112-54. ANNO IV - Num. 53. DOMENICA, 15 Novembre 1914. SECONDA EDIZIONE. DOMENICA, 15 Novembre 1914.

Politica italiana nei Balcani o politica balcanica in Italia?

Lon. Bassolati, ministro degli esteri della democrazia, ha tracciato oggi il piano di una futura politica estera dell'Italia. In tesi generale non siamo disorientati, pare che si stiano delineando i contorni di una politica estera dell'Italia. La Lega balcanica, che deve avere l'obiettivo immediato di fare la guerra all'Austria e al suo popolo più che contro l'Impero austriaco, è un blocco politico e militare, non economico e militare. La Serbia, stretta, è un blocco politico e militare, non economico e militare. La Serbia, stretta, è un blocco politico e militare, non economico e militare.

Il proclama di guerra del Gran Sultano

Al solo servizio alla nazione. In seguito alla dichiarazione di guerra da parte dell'Impero austriaco, il Gran Sultano, nel nome di Dio, ha proclamato la guerra santa contro tutti i paesi ostili alla Turchia. Il proclama è stato letto in pubblico a Costantinopoli e ha suscitato grandi manifestazioni di gioia e di entusiasmo.

LA BULGARIA AL BIVIO Verso Costantinopoli o verso Costantini d'Albi

LA BULGARIA AL BIVIO. (Servizio particolare dell' "Idea Nazionale"). Dilettissimi. Chi volesse fare una analisi di Sofia, tra gli uomini più in vista nella politica, per conoscere quale sarà l'atteggiamento del futuro Impero Bulgaro nel grande conflitto della Turchia, certamente non raccoglierebbe molto dai risvolti. In questo momento la Bulgaria conserva l'impassibilità ferrea ed equiva, decisa fin dall'inizio del conflitto europeo, ed impugna anche dalle assai critiche condizioni economiche che dal relativo esaurimento dell'elettorato uomo; ma un grande fuoco cora sotto la cenere. Essendo che il suo avvenire richiede un'azione decisa e che il momento dell'azione fosse immediato; ma due vie diverse si presentano: o la via della pace, o la via della guerra.

Una vittoria turca nel Caucaso?

La ritirata dei Russi. Il comunicato del Quartier Generale dice: Nel combattimento di Kozhikob, i nostri truppe hanno ottenuto una vittoria decisiva. I Russi sono stati costretti a ritirarsi e a lasciare dietro di sé una grande quantità di armi e munizioni. I Russi si ritirarono in tutta fretta, lasciando dietro di sé una grande quantità di armi e munizioni. I Russi si ritirarono in tutta fretta, lasciando dietro di sé una grande quantità di armi e munizioni.

Il giornale ufficiale di Enver Pascià

FRANCORTELE. La Frankfurter Zeitung commenta la notizia della ritirata dei Russi nel Caucaso. Il giornale ufficiale di Enver Pascià, il "Nispet-i Milli", ha pubblicato un articolo in cui si esprime il desiderio di una pace equa e giusta. Il giornale ufficiale di Enver Pascià, il "Nispet-i Milli", ha pubblicato un articolo in cui si esprime il desiderio di una pace equa e giusta.

Quattro giorni di fucileria fra Greci e Bulgari

SOFIA. L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Il fuoco di fucileria seguito alla frontiera greco-bulgara per quattro giorni ed è terminato soltanto ieri. I Greci, torpidi dal profluvio di sangue, hanno subito una sconfitta. I Greci, torpidi dal profluvio di sangue, hanno subito una sconfitta.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Donald Quataert, L'Impero ottomano (1700-1922), 2008

SOGGETTI: Impero ottomano - storia, 1700-1922

Il processo per la mancata cattura del "Goeben"

LONDRA. La corte marziale di marina che ha tenuto le sue sedute in questi giorni a Whitehall, per giudicare il contrammiraglio Troubridge, è accusato di aver lasciato fuggire il Goeben al momento di principi della guerra. Il Goeben era stato catturato dai nostri sommergibili.

I Turchi in marcia verso Batumi

COSTANTINOPOLI. Il comunicato del Quartier Generale dice: Questa volta, in seguito ad un attacco improvviso, le nostre truppe hanno occupato l'importante città di Batumi. I Turchi in marcia verso Batumi, hanno occupato l'importante città di Batumi.

Ferrovie turche distrutte

ATENE. Si annuncia che i turchi hanno distrutto una linea ferroviaria tra Corinto e Cassiopea, per impedire ai Greci di rifornirsi di carbone.

La questione dei compagni

COSTANTINOPOLI. Gli italiani, i partigiani della marcia verso Costantinopoli, vengono chiesti dal fido della seconda guerra mondiale.

Acri polemiche serbo-bulgare

SOFIA. L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le acri polemiche serbo-bulgare continuano a farsi sentire.

Il processo per la mancata cattura del "Goeben"

LONDRA. La corte marziale di marina che ha tenuto le sue sedute in questi giorni a Whitehall, per giudicare il contrammiraglio Troubridge, è accusato di aver lasciato fuggire il Goeben al momento di principi della guerra.

Ferrovie turche distrutte

ATENE. Si annuncia che i turchi hanno distrutto una linea ferroviaria tra Corinto e Cassiopea, per impedire ai Greci di rifornirsi di carbone.

La questione dei compagni

COSTANTINOPOLI. Gli italiani, i partigiani della marcia verso Costantinopoli, vengono chiesti dal fido della seconda guerra mondiale.

Acri polemiche serbo-bulgare

SOFIA. L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le acri polemiche serbo-bulgare continuano a farsi sentire.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Il nuovo fronte

La partecipazione dell'Impero ottomano alla prima guerra mondiale si sviluppò su vari scacchieri, dal fronte macedone, caucasico e mesopotamico alla zona del Sinai e alle regioni arabe dell'Hegiaz e dello Yemen. In questa tavola di Beltrame viene rappresentata la soverchiante superiorità delle truppe cosacche russe nei confronti di quelle turche, e in effetti la guerra avrà un esito disastroso per l'Impero, che uscirà completamente distrutto dalla sconfitta nell'impresa bellica in cui si era lanciato insieme alle potenze alleate.

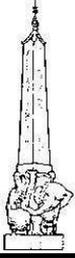


Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[Bernardino Osio \(a cura di\), Lettere da Costantinopoli \(1914-1915\), 2014](#)



1
0



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei Giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

La guerra nelle Fiandre (2)

La pioggia di fuoco contro Ypres

Tragici episodi della sanguinosa lotta



YPRES - Il palazzo del Municipio

Falsa notizia della presa d'Ypres

LONDRA, 14. Le ultime notizie dall'Olanda negano che Ypres sia completamente bruciata. I tedeschi seguitano a bombardare e gli aviatori fanno bombe. Un certo numero di case è in fiamme e la chiesa e il Municipio sono fortemente danneggiati, ma la città non è quel mare di fiamme che sarebbe da altri racconti. I tedeschi continuano a far saltare numerosi ponti sul Canale Leopoldo, ad est di Ostenda, per impedire sorprese di sbarchi. Anche il gran ponte ferroviario presso Heyst è stato distrutto. Alcuni telegrammi da Berlino annunciano che Ypres sarebbe caduta. Viceversa questa voce è smentita dai dispacci francesi di questa notte, i quali affermano che i francesi resistono luttuosi.

La battaglia di Fiandra

PARIGI, 13. Il comunicato delle ore 23 dice: Tra il mare e la Lys l'azione tedesca fu meno viva. Su alcune parti del fronte noi abbiamo anche ripreso l'offensiva ed abbiamo progredito a sud di Bixchoote. All'est d'Ypres abbiamo ripreso con un contrattacco un villaggio che avevamo perduto. A sud d'Ypres abbiamo respinto un'offensiva della Guardia Prussiana. Sul resto del fronte non si segnala che un cannoneggiamento.

Bixchoote è un villaggio a metà strada fra Dixmude e Ypres. Dall'inizio delle operazioni attorno Ypres appare, secondo questo comunicato, che la contentsa città belga era fino a ieri in potere degli Alleati.

Parigi, 14 novembre. Giungono stamane i primi particolari sulla sponda della lotta volta alla presa di Dixmude e terminata con l'occupazione di questo villaggio da parte dei tedeschi e sulla battaglia in cui la più accanita e la più terribile che si rispondeva, bastava che il cannone allineato alle due, nelle campagne allagate, entro i limiti, non uomini erano diventati bersaglio. Gli altri fatti prigionieri perché nessuno ci ha detto più e nessuno ne sentiva più. Il fuoco delle mitragliatrici era ripetuto e misto ininterrottamente all'artiglieria a colpi di cannone. Gli alleati guadagnarono il terreno presso Ypres prima per un momento ma la linea centrale, che comprende Dixmude, ha dovuto cedere dinanzi alla pressione dei tedeschi.

Il racconto di un testimone. Verso mezzanotte, non vi fu più modo di resistere e la bombardata e incendiata Dixmude, vide entrare ancora una volta i tedeschi. Essi non poterono occupare tutta la città, tenendo gli alleati ancora i quartieri esteri.

Ad Ypres i francesi respinsero con un attacco dei nuovi reggimenti di riserva tedesca, ma soffrirono grandi perdite di morti e prigionieri. Ora Dixmude è passata interamente nelle mani dei tedeschi ed essi si stendono anche a sud della città conquistata. Una grande colonna tedesca è partita dal campo di Fiandra, ma ha detto: Non sarete per questo quello che ho aspettato. Ma le assicuro che quando si servirà la storia di questa guerra, sentirà ben possibile che in pieno XX secolo sia avvenuto quello che è avvenuto?

Assalti in castelli storici. Un giornale americano riferisce che la linea di frontiera di Chamberlay, oramai di Ginevra (America del Nord) è avvolta dal fumo di battaglia. Un villaggio di nome marie, addetto militare dell'Armata di Francia agli Stati Uniti ed ora francese, ha fatto del suo castello un punto di capolinea d'artiglieria, una lettera che circolava in Francia.

Un fantastico macello. Il Times ha da un corrispondente al nord della Francia: Alcuni ufficiali tedeschi fatti prigionieri, dopo alcuni giorni di marcia, sono stati uccisi, per un errore di ordine. Der più di tre settimane questa parte del fronte è stata come un macello. In una notte, è stata mandata sotto una pioggia di fuoco di artiglieria, una lettera di un ufficiale tedesco.

Assalti in castelli storici. Un giornale americano riferisce che la linea di frontiera di Chamberlay, oramai di Ginevra (America del Nord) è avvolta dal fumo di battaglia. Un villaggio di nome marie, addetto militare dell'Armata di Francia agli Stati Uniti ed ora francese, ha fatto del suo castello un punto di capolinea d'artiglieria, una lettera che circolava in Francia.

Un fantastico macello. Il Times ha da un corrispondente al nord della Francia: Alcuni ufficiali tedeschi fatti prigionieri, dopo alcuni giorni di marcia, sono stati uccisi, per un errore di ordine. Der più di tre settimane questa parte del fronte è stata come un macello. In una notte, è stata mandata sotto una pioggia di fuoco di artiglieria, una lettera di un ufficiale tedesco.

GIORNALE D'ITALIA - DOMENICA 15 NOVEMBRE - PAG. 2

Un credito di 6 miliardi e 626 milioni per le spese di guerra dell'Inghilterra e prestiti al Belgio e alla Serbia

Londra, 14 novembre. Il credito di 225 milioni di sterline (cioè 5 miliardi e 626 milioni di lire italiane) e di 5 miliardi e 626 milioni di lire italiane, che domanderà il Governo serbo. 1) a coprire le spese militari e navali fino al 31 marzo 1915. 2) per i prestiti onesti delle serbie. 3) ad anticipare tre milioni di sterline al Belgio. 4) a dare 800.000 lire sterline alla Serbia. 5) a coprire le spese delle autorità comunali di Gran Bretagna per opere di soccorso.

Le spese di guerra in Francia

Parigi, 14 novembre. Con recente decreto, su proposta del Ministro delle finanze, sono stati aperti ed assegnati all'esercizio 1914 del credito supplementari e straordinari elevati a 100.722.380 franchi. Le spese della guerra francese si aggirano per 796 milioni al giorno, di cui bisogna aggiungere 3 milioni di lire per le spese di guerra. Gli 80 milioni in cifra nuova non costituiscono un credito nuovo, ma solo la restituzione della somma delle somme di bilancio dell'amministrazione militare durante il mese di agosto, che sono state pagate in anticipato in parte con le disponibilità finanziarie. Le somme supplementari, a partire da agosto, della esecuzione del bilancio del Ministero delle finanze.

Nei 101. giorno di guerra

NEL BELGIO. - E' ora voce, subito smentita, che Ypres caduto ed i francesi hanno guadagnato terreno a Bixchoote ed ad est di Ypres. - Situazione generale inmutata. Il combattimento ora ferisce in una zona senza decisione.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. - Catturati un distacco di 1.500 uomini e feriti 2.500. I tedeschi tentano di prendere l'offensiva a Rypin e Vicskochen. I francesi resistono. Catturati un distacco di 1.500 uomini e feriti 2.500. I tedeschi tentano di prendere l'offensiva a Rypin e Vicskochen. I francesi resistono.

IN POLONIA. - I tedeschi tentano di prendere l'offensiva a Rypin e Vicskochen. I francesi resistono. Catturati un distacco di 1.500 uomini e feriti 2.500. I tedeschi tentano di prendere l'offensiva a Rypin e Vicskochen. I francesi resistono.

IN GALLES. - Catturati un distacco di 1.500 uomini e feriti 2.500. I tedeschi tentano di prendere l'offensiva a Rypin e Vicskochen. I francesi resistono.

Due aviatori catturati dai russi. Pietrogrado, 14 novembre. I draceni russi hanno catturato l'11 novembre, con i loro aeroplani intatti, due aviatori tedeschi. Mene e Poldke, che erano stati costretti ad atterrare ad ovest di Rypin, durante una ricognizione nella zona di Konin, Koty e Plock, ora avevano lanciato bombe. Una compagnia tedesca tentavano invano liberare gli aviatori.

La situazione

Impegnato nel momento agli uomini, la causa delle condizioni speciali della zona, che non consentono di impegnare forti reparti di fanteria e di fare larghi sbocchi. Si combatte a Staluponen con esito incerto, all'est dei Laghi Masuriani con un combattimento di artiglieria. A Sieda, si continua fra la Prussia orientale e quella occidentale.

Il fronte occidentale prevede che la lotta a Ypres continuerà per il lungo, tanto che si parla di attendere l'inverno per poter avanzare liberamente sui laghi gelati.

Certo le condizioni della lotta cambieranno col ripetersi delle battaglie, ma non otterremo più insidiosamente il campo, e i russi ritengono da ciò un vantaggio, ma è assolutamente arbitrario affermare fin d'ora che essi siano signori della vittoria.

In Polonia l'attività tedesca si manifesta ogni giorno su più larga scala; ieri essi respingevano un attacco di cavalleria a Kalisz, oggi essi prendono l'offensiva nella regione di Thorn sulle due rive della Vistola, a Rypin ed a Vicskochen. Questa loro azione dimostra come il fronte della nuova grandiosa battaglia che si sta preparando si estenderà da Thorn al mare fino a Cracovia e sud, attraverso tutta la Polonia russa ed anche sulla costa della Gallia.

Non è possibile fare previsioni sulle sorti di questa terribile battaglia, perché essa non è ancora neppure al suo inizio.

In Gallia le sorti volgono verso una situazione per gli austriaci, i quali cedono il loro ritirarsi in due direzioni, a ovest verso Cracovia ed a sud verso la linea di frontiera che si sta formando nei pressi di Tarnow, a Lalo ed a Kroso, nella seconda hanno inflitto una pesante sconfitta alla linea di frontiera Marasow-Sziget.

Più grave e preoccupante è l'avanzata di un fronte tedesco, non osteggiato in alcun modo dai tedeschi; da questo lato potrebbe aprirsi quel distacco del due eserciti che appare come il maggior pericolo per gli austriaci.

Nella Penisola balcanica invece l'esercito austriaco ottiene continui successi obbligando i serbi ad abbandonare le loro posizioni fortificate.

Nell'impero ottomano i turchi affermano di essere vincitori dovunque; infatti ieri inviarono la notizia della ritirata nemica nel Caucaso; oggi affermano di essere entrati in territorio russo e di trovarsi a tre ore da Batum.

Di questa probabilità si preoccupa anche lo Stato maggiore berlinese, il quale ha ordinato di fortificare la città e di tagliare tutti i porti presso Ostenda per timore di uno sbarco inglese che potrebbe essere assai pericoloso e difeso da questo lato, perché minaccerebbe la retroguardia dell'esercito principale combattente sulla linea dell'Occ.

In Francia nulla di notevole; ma nel complesso la giornata di ieri è stata favorevole per un mese almeno. E' una buona notizia confortata in episodi di secondaria importanza.

Nella Prussia orientale la lotta dura ogni giorno più grave, perché dove sono impegnate in essa rilevanti forze da parte dell'alleato.

I russi tendono ad invadere il territorio dei Laghi Masuriani, ma urtano contro una linea di frontiera ben difesa dalle grosse artiglierie tedesche, le quali

Volontari italiani prigionieri. Grosse artiglierie tedesche trasportate dalla Francia verso il fronte russo

Parigi, 14 novembre. Un giornale olandese ha da Nieuw-Stricht che sono giunti a Laga, provincia di Drenthe, 400 tedeschi gravemente feriti, 800 addetti ingegneri con grosse artiglierie che trasportano verso il fronte russo e 300 prigionieri francesi. Sono pure passati per Laga alcuni cannoni da 365 gravemente danneggiati dalle artiglierie inglesi, che vanno al riparo nella parte della provincia di Drenthe.

UN TESORO NASCOSTO

La Corona Svedese al Lysoform, che da un anno è in corso di ricerca, ha scoperto una grande quantità di oro e di argento, che si vuole veramente avere sempre la possibilità di essere scoperti. Si è scoperto un tesoro nascosto, che si vuole veramente avere sempre la possibilità di essere scoperti. Si è scoperto un tesoro nascosto, che si vuole veramente avere sempre la possibilità di essere scoperti.

LA STITICHEZZA

si cura con la celebre PRUNINA di LUIGI D'EMILIO

Prof. E. FIORETTI

consulenzia per MALATTIE CHIRURGICHE e GINECOLOGICHE

SCIATICA

NEURITICO, sciatica di solito in genere non si cura con la celebre PRUNINA di LUIGI D'EMILIO

MOBILI

Dr. Cav. GARINO OTTEGGERIA, medico di medicina e chirurgia, con diploma di laurea in medicina e chirurgia

Malattie della PELLE e SEGRETE

Dr. Cav. GARINO OTTEGGERIA, medico di medicina e chirurgia, con diploma di laurea in medicina e chirurgia

Vittorio Zabban & C.

CASA SPECIALE in CORREDI da SPOSA e da CASSA

Mode e Confezioni

Sette S. Andrea della Fratta, 9 n. 9

Eccezionale Vendita all'Asta

Tappeti Orientali autentici

RENDIAMO NOTO

che detto prodotto trovato - come per il passato - in vendita presso tutti le buone Farmacie e in 1.300 corse di un mese almeno per far mal subito alcuni uomini e a bastato mal soggetto a difficoltà d'introduzione.

Tutto che può essere assai in costo e' E' FALSO QUANTO BLEALE e non può avere per base che un'opportunità speculativa.

Agenti generali per l'Italia: E. GRANELLI & Co. - Milano - Via C. Galvani 1



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

La guerra nelle
Fiandre (3)



La guerra nella Fiandra belga : un brillante attacco di un reggimento scozzese.

(Disegno di A. Beltrame)

1
2



Il fronte orientale (2)

L'avanzata dei russi in Cracovia

La città in fiamme sotto la mitraglia russa. La situazione. I turchi alla riscossa nel Caucaso. PIETROGRADO, 15. Le ultime notizie dal teatro della guerra confermano le indicazioni che già si avevano sull'imponente avanzata dei russi verso Cracovia...

Cracovia in fiamme. Gli abitanti in fuga

VIENNA, 16. Nella città in questo momento da Villace (Cracovia) dicono che Cracovia si trova da due giorni invasa dal lato nord. Una parte della città verrà in fiamme e se ne prevederò prossima la caduta.

L'avanzata dei russi nei Carpazi

PIETROGRADO, 15. Il Grande Stato Maggiore comunica: Nella Frontiera Orientale le nostre truppe, pur combattendo, progrediscono con successo sulla linea che va da Sialloginea a Fossessa presso Angerberg e nei dintorni di Johannisburg.

Il Kaiser è giubilante per la proclamazione della guerra santa musulmana

BERLINO, 16 novembre. L'entrata in campagna della Turchia deve aver procurato speciale soddisfazione al Kaiser. Il Kaiser ha una grande gioia nel vedere che il suo popolo si unisce a lui e si batte per la causa santa musulmana.

L'avanzata austriaca in Serbia

NISCH, 15. (Ufficiale). Vista la superiorità numerica con la quale il nemico è penetrato nel nostro territorio, le truppe serbe vengono gradualmente ritirate affinché possano accettare il combattimento nelle condizioni più favorevoli.

L'Austria penserebbe seriamente alla pace?

PARIGI, 16 novembre. Il giornale Les Dépêches di Tolonza pubblica un articolo nel quale si dice che l'Austria potrebbe essere disposta a chiedere la pace.

Le lodi della stampa francese all'ospedale italiano di Parigi

PARIGI, 16 novembre. L'ospedale italiano per feriti francesi che il New York Herald proclama magnifico è stato visitato dal generale Gallieni il quale era accompagnato dai suoi due ufficiali di ordinamento...

Una giornata storica per l'Islam

CONSTANTINOPOLI, 16 novembre. Tutti gli articoli dei giornali turchi constatano che quella notte fu una grande giornata storica per l'Islam.

Artiglieri giapponesi combattenti con i russi catturati dai tedeschi

BERLINO, 16 novembre. Telegrafato da Koenigsberg che fra i prigionieri fatti dai tedeschi presso Rykuzkum e Stallupönen, vi sono anche artiglieri giapponesi.

Le perdite inglesi a Trawsal

LONDRA, 16 novembre. Il generale Buller ha inviato le seguenti informazioni circa le perdite inglesi a Trawsal contro De Wet.

La guerra nei mari

Nell'obiettivo di fornire notizie il più possibile dettagliate sull'andamento dei primi mesi di guerra, in un'epoca in cui le informazioni erano spesso confuse e contraddittorie, i giornali si impegnavano a pubblicare dati e cifre sull'entità delle forze in gioco. A tale proposito La Perseveranza di Milano offre ai lettori un quadro riassuntivo benché succinto degli schieramenti navali attribuibili in quel momento alle potenze coinvolte nell'impresa bellica, un elemento importante alla luce del fatto che la guerra per mare interessò praticamente, seppur con varie modalità, tutti gli oceani.

ANNO LV - N. 323

Costo tiratura colla posta

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: MILANO, VIA MOSCOVA, 17

Un numero Cent. 5

Domenica 22 Novembre 1914

Per abbonamenti ed annali dirigete esclusivamente all'Amministrazione da A. N. 7

TELEFONO: (urbano) 3-79 Intercom. 11-4

GIORNALE DEL MATTINO

Table with columns: STAZIONI, CIELO, MARE, TEMPERATURA. Includes data for various locations like Venezia, Trieste, etc.

Comunicazione indiscreta dei riscontri nei diversi scacchieri

LA BULGARIA AL DIVO

La situazione della Serbia, la quale, dopo la sconfitta dei suoi eserciti a Vukovar, era incapace ormai di una resistenza efficace alle truppe austro-ungariche e in preda di abbandonare la partita, era stata salvata dalle condizioni mirabili della vicina Bulgaria dove, come risulta dall'ingenuità del suo stampa e da quella dei suoi giornali, la Serbia, ai primi del 1914, era in una situazione di estrema difficoltà...

Russia-Germania-Austria

Gli austriaci in ritirata dalla regione di Cracovia. Parigi, 21. - Un telegramma da Coppenhaga, in cui si riferisce che un esercito austriaco della regione di Cracovia si ritirava verso il Carpat, non è un fatto. L'armata austriaca si è ritirata dalla regione di Cracovia e si è ritirata verso il Carpat. L'armata austriaca si è ritirata dalla regione di Cracovia e si è ritirata verso il Carpat.

Turchia e Triplice intesa

Starchi inglesi di truppe indiane. La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli che gli inglesi sbarcano in Cilicia. La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli che gli inglesi sbarcano in Cilicia.

Germania ed Alleati

Caratteristica francese nel vantaggio sui tedeschi. Parigi, 21. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La giornata del 20 è stata dell'insieme analogo alle precedenti, eccetto in Belgio la nostra artiglieria ha preso a Niempit il vantaggio sul nemico.

Le perdite inglesi

Parigi, 21 (tele). - Si ha da Londra che Lord Roberts, parlando dell'ultima battaglia di Tannenberg, ha detto che i tedeschi hanno perso 60.000 uomini. Lord Roberts, parlando dell'ultima battaglia di Tannenberg, ha detto che i tedeschi hanno perso 60.000 uomini.

La guerra nei mari

Table with columns: STATO, NAVE DI LINEA, SILURANTI. Lists ships and their status for various countries like England, Germany, France, etc.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.

La guerra nei mari

La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari. La guerra nei mari.



L'espulsione di Mussolini dal partito socialista (1)

In seguito alle dimissioni di Benito Mussolini da direttore dell'Avanti! e alla fondazione del nuovo giornale Il Popolo d'Italia, acceso sostenitore dell'interventismo italiano nella guerra, i rapporti fra il futuro Duce e i suoi ex compagni divennero sempre più tesi. La frattura si fece insanabile quando, il 24 novembre 1914, dopo una tumultuosa assemblea, Mussolini fu espulso dal partito socialista. Egli era accusato di aver ricevuto finanziamenti sospetti per Il Popolo d'Italia tramite fondi occulti di provenienza francese e la questione finì dinanzi all'Associazione lombarda dei giornalisti, che lo assolse escludendo ogni ipotesi di corruzione.

Il suono delle campane La delazione municipale annullata

Il suono delle campane... La delazione municipale annullata... In questo caso, con l'abolizione della legge...

Mussolini espulso dal Partito socialista La tumultuosa assemblea di ieri sera

Mussolini espulso dal Partito socialista... La tumultuosa assemblea di ieri sera... Il segretario del partito dice: «Mussolini ha...

I funerali di un altruista Comemorazioni dimostrate

I funerali di un altruista... Comemorazioni dimostrate... La mattina del 23 novembre...

Serie di ferro

Serie di ferro... La guerra santa... La guerra santa, proclamata dal Turchi...

Un'idea di Tullio visitati dai fedeli

Un'idea di Tullio visitati dai fedeli... Il Tullio di Varese è un sacerdote...

Per la serata Pro Belgi alla Scala

Per la serata Pro Belgi alla Scala... La vendita dei posti ancora disponibili...

La sottoscrizione per i profughi belgi

La sottoscrizione per i profughi belgi... Associazione nazionale dei medici...

La deliberazione

La deliberazione... Ma i presenti si abbandonano ad un...

Quattro anni dopo

Quattro anni dopo... Ieri sera, il 24 novembre...

Inno del vero in cor

Inno del vero in cor... Altissimo Marchionni era ricevuto...

Bchi di Cronaca

Bchi di Cronaca... Esposizione di telefoni... La Ditta Arturo Ferrero...

Trams in ottobre

Trams in ottobre... Le trame comunali, non come ottobre...

Un'epigrafe per Mons. Bonomelli

Un'epigrafe per Mons. Bonomelli... Nella chiesa di S. Alessandro...

Le delibrazioni di Giunta

Le delibrazioni di Giunta... La questione delle farmacie...

La sottoscrizione "pro-diocecani"

La sottoscrizione "pro-diocecani"... Il Comitato diocesano...

Un'epigrafe per Mons. Bonomelli

Un'epigrafe per Mons. Bonomelli... Nella chiesa di S. Alessandro...

La sottoscrizione "pro-diocecani"

La sottoscrizione "pro-diocecani"... Il Comitato diocesano...

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Marco Tarchi (a cura di), Il Popolo d'Italia (1914-1918), 1982

Corriere della Sera, 25 Novembre 1914. 1. 5. Includes various news snippets, advertisements for Corone Löffler, TISI-TUBERCOLOSI, AGLAIA, and ROMA - HOTEL PARLAMENTO.



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

L'espulsione di Mussolini dal partito socialista (2)

Mercoledì, 25 Novembre 1914

PREZZI DI ABBONAMENTO
ANNO SEMESTRE TRIMESTRE MESE
Italia: 15.- 7.50 3.75 1.50
Estero: 35.- 18.- 8.- 3.-
Abbonamenti postali a L. 1.25 mensili
Un num. cent. 5 - Arret. cent. 10 - Est. il doppio
(Inviolabile per il ristretto numero di copie pubblicate)

DIRET. ED. AMMINISTRAT. Via S. Damiano, 64 - MILANO



Anno XVIII - N. 326

INSERZIONI A PAGAMENTO

La inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità del giornale, via S. Damiano, 64 - MILANO - Tel. 4354
MILANO - Via San Damiano, 16 - Telefono 4354
alle seguenti condizioni:
Per ogni riga di testo e spazio di linea di corpo 8.
Nel corpo del giornale 1.500
In prima pagina (di 8 colonne) 1.200
In seconda pagina (di 8 colonne) 1.000
In terza pagina (di 8 colonne) 800
In quarta pagina (di 8 colonne) 600
Pubblicità speciali, ecc. in questa pagina 4.000
Pubblicità speciali, ecc. in questa pagina 4.000
Pubblicità speciali, ecc. in questa pagina 4.000

Una super-dreadnought della marina inglese affondata da una mina e un sottomarino tedesco affondato da una nave inglese

La grande battaglia della Vistola si svolge a favore degli eserciti russi

Nello scacchiere orientale

Situazione non ancora chiarita
BERLINO, 24.
Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data di venerdì mattina:
Nel teatro della guerra orientale la situazione non si è ancora chiarita. Nella Prussia Orientale le nostre truppe mantengono le posizioni sulla sinistra del Luga ed al nord di questa poligona.
Nella Polonia Settentrionale gli avvenimenti continuano a svolgersi in corso non hanno ancora dato un risultato decisivo.
Nella Polonia Meridionale, nella regione di Czestochowa e sulla via meridionale al nord di Cracovia la nostra offensiva progredisce.
Una notizia ufficiale russa che è giunta dal fronte di Pannovici non sta più prigionieri nella Prussia Orientale è completamente infondata. Il primo si trova a Berlino, il secondo all'altre della sua truppa. Tutti e due sono stati da lungo tempo nella Prussia Orientale.
E' così il comando supremo dell'esercito.

L'esercito del principe ereditario tedesco respinto da Varsavia

LONDRA, 24.
Il Daily Telegraph ha da Vetrogrado una notizia del principe ereditario tedesco, il quale negli ultimi cinque giorni ha minacciato Varsavia, fu davanti respinto ed è ora perduto ogni speranza di entrare a Varsavia.

Notizie favorevoli ai russi

PIETROGRADO, 24.
(Ufficiale). - Una serie di notizie favorevoli giungono dal fronte fra la Vistola e la Warta, rivestendo un indubbio carattere di estrema ostinazione. Durante tutta la giornata del 23 corsero respingendo tutti gli impetuosi attacchi del nemico.

Attacchi tedeschi respinti dai russi

PIETROGRADO, 24.
Un comunicato del grande stato maggiore dice:
Il combattimento continua fra la Vistola e la Warta, rivestendo al nord di Lodz un carattere di estrema ostinazione. Durante tutta la giornata del 23 corsero respingendo tutti gli impetuosi attacchi del nemico.

Successi austriaci

VIENNA, 24.
Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:
La battaglia nella Polonia russa continua avvegnendo dalle due parti con un freddo rigido. Le nostre truppe hanno conquistato parecchi punti di appoggio, guadagnando terreno specialmente in direzione di Wilkow e delle parti del villaggio di Polica ed hanno conquistato numerosi prigionieri.

Vari successi russi sui turchi

PIETROGRADO, 24.
Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 22 cor. dice:
Sotto direzione di Ezeroff gli avamposti russi hanno conquistato a Vespertore il nemico. In un combattimento con una colonna turca essi hanno catturato i casermi di un treno di munizioni.

Attacchi tedeschi respinti nelle Argonne

PARIGI, 24.
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:
Il combattimento continua fra la Vistola e la Warta, rivestendo al nord di Lodz un carattere di estrema ostinazione. Durante tutta la giornata del 23 corsero respingendo tutti gli impetuosi attacchi del nemico.

Rivolta a Tirana contro Essad pascia

VIENNA, 24.
Il Correspondenz Bureau a' ricevuto da Durazzo in data 21:
A Tirana scoppiò una rivolta contro Essad pascia in causa della sua attitude schizoida. Il capo della polizia di Durazzo fu inviato a Tirana e fece arrestare gli avversari di Essad pascia. E' stato comunicato che questi misfatti, gli abitanti dei dintorni, in numero considerevole, si sarebbero recati, muniti di armi, contro Tirana ed avrebbero circondato la città.
Essad pascia fece occupare questa notte dai suoi partigiani le alture del monte e le strade principali di Durazzo come misure precauzionali contro un eventuale avanzata inviata da Durazzo.
Le comunicazioni da Tirana sono scarse. Il filo telegrafico è tagliato.

Il pallone sgonfiato



Mussolini
Pallone dirigitale

La guerra sul mare

Secondo una notizia dell'agenzia Reuters e la torpediera inglese Garry salvò tre ufficiali e 21 uomini dell'equipaggio. Un uomo è ammesso.
Fino: Il sottopelo della stato maggiore della marina: Beakie.

Sottamarino tedesco affondato da una nave inglese

LONDRA, 24.
(Ufficiale). Stimate è stata segnalata la presenza del sottomarino tedesco U-19 e sul littorale nord della Scozia. Una nave da guerra britannica riferisce che a mezzogiorno e vent'ha speronato il sottomarino e l'ha affondato.

La navigazione nel canale di Suez

ROMA, 24.
Il Governo ottomano, in guerra, ha dichiarato che la navigazione nel canale di Suez è stata interdetta.

La notizia da fonte tedesca

BERLINO, 24.
Il comando maggiore della marina comunica:
Secondo un comunicato ufficiale del ministero della Marina, il sottomarino tedesco U-19 è stato affondato da una nave inglese il 23 novembre.

Una super-dreadnought inglese affondata da una mina

BERLINO, 24.
I giornali pubblicano un dispaccio da Rotterdam il quale dice che secondo notizie da fonte sicura la super-dreadnought inglese Andalusion è stata il 23 ed il 24 del mese di ottobre contro una mina sulla costa settentrionale dell'Irlanda ed affondata.
L'ammiraglia inglese mantiene il fatto rigorosamente segreto per evitare eccitazioni nel paese. L'Andalusion aveva uno stazionario di 27.000 tonnellate, 23.000 cavalli di macchina, 22 mila di velocità ed era armata di dieci pezzi da 341 millimetri e di dieci da 192. L'equipaggio comprendeva circa 1100 uomini.

La preparazione di un nuovo contingente indiano

CALCUTTA, 24.
I gurgalkas, che si distaccano dal macchinismo in Europa, riceveranno, in caso di bisogno, nuovi rinforzi, tanto per la parte indiana del contingente del Nepal, di cui i gurgalkas sono originari, indiano, e per la parte britannica, se sarà necessario.

L'equipaggio in gran parte salvato

BERLINO, 24.
Il Lokal Anzeiger a' riferito da Copenhagen:
Un velivolo recentemente tornato dall'Inghilterra a Stoccolma racconta che il sommergibile Olympe è stato salvato il 23 ottobre presso la costa irlandese una grande nave da guerra apparenemente avvertita in molti punti. Esse prese a bordo

L'apertura delle ostilità fra giolittiani e salandriani

ROMA, 24.
La politica dell'Entente più o meno cordiale fra Salandra e Giolitti sembra con questa occasione aver preso una forma di aperta ostilità. Giolitti si prepara a dare l'incarico al Gabinetto Salandra, atteggiamento che non è stato mai visto prima.

La guerra sul mare

Secondo una notizia dell'agenzia Reuters e la torpediera inglese Garry salvò tre ufficiali e 21 uomini dell'equipaggio. Un uomo è ammesso.
Fino: Il sottopelo della stato maggiore della marina: Beakie.

Sottamarino tedesco affondato da una nave inglese

LONDRA, 24.
(Ufficiale). Stimate è stata segnalata la presenza del sottomarino tedesco U-19 e sul littorale nord della Scozia. Una nave da guerra britannica riferisce che a mezzogiorno e vent'ha speronato il sottomarino e l'ha affondato.

La navigazione nel canale di Suez

ROMA, 24.
Il Governo ottomano, in guerra, ha dichiarato che la navigazione nel canale di Suez è stata interdetta.

La notizia da fonte tedesca

BERLINO, 24.
Il comando maggiore della marina comunica:
Secondo un comunicato ufficiale del ministero della Marina, il sottomarino tedesco U-19 è stato affondato da una nave inglese il 23 novembre.

L'arrivo a Roma degli ambasciatori a Londra ed a Vienna

ROMA, 24.
Alle 6.40 della linea di Firenze è partito il nostro ambasciatore a Vienna, duca d'Arenza. Alle 8.30 giunse poi dalla casa di Pisa l'ambasciatore a Londra, marchese Imperiali.

1
6

L'espulsione di Mussolini dal partito socialista (3)

Espulso!

Il Partito socialista pratica le espulsioni... Espulso! Il Partito socialista pratica le espulsioni...

La protesta dei socialisti e del proletariato ravennate... Contro l'azione Mussolini affermiamo...

Una tempesta di fango... La mia speranza è che Mussolini...

Mezzogiorno e insinuazioni... Avevo già superato il periodo di...

Reazione... Il nostro Consiglio comunale ha deliberato...

Parli dunque chiaro se credi che l'offesa non sia nulla... Non ho mai avuto ambizioni...

Voti di Sezioni... Nella sua ultima adunanza la Commissione esecutiva della Federazione...

Una lettera di G. Zibardi... Mussolini nel Popolo di martedì era...

Per le vittime politiche e nei ferrovieri... Il nostro Consiglio comunale ha deliberato...

Reazione... Il nostro Consiglio comunale ha deliberato...

Reazione contro i ferrovieri... La ragione infera contro i ferrovieri...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

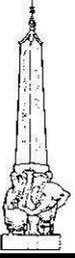
Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...

Lettere e rettifiche... Le famose adesioni al giornale Mussolini... Curia Anasini...



Biblioteca del Senato

Il Giornale del Soldato

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Il fronte orientale (4)

Amo 39 - Num. 328

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Italia e Colonie	Estero
Per un anno	12.00	18.00
Per sei mesi	7.00	10.00
Per tre mesi	4.00	6.00
Per un mese	1.50	2.50

Milano - Venerdì, 27 Novembre 1914

Edizione del pomeriggio

ITALIA E COLONIE, centesimi 5 - Un numero arretrato, centesimi 10

Le pubblicazioni che il **CORRIERE DELLA SERA** offre ai suoi abbonati sono:

La Domenica del Corriere
La Lettera
Il Romanzo Mensile
Corriere dei Piccoli

PREZZI PER I VENDITORI...
PUBBLICITÀ...
DIRETTORE...
CAPOREDATTORE...
REDAZIONE...
STAMPATORE...

CORRIERE DELLA SERA

La gigantesca battaglia di Lodz

A Pietrigrado si parla di disfatta tedesca - I tedeschi annunciano 4.000 prigionieri

Corazzata inglese affondata alla foce del Tamigi

La situazione
Accenniamo altrove alle fasi attraverso le quali è passata la battaglia polacca dalla manovra di Hindenburg lungo la fascia alla controffensiva russa. Nel l'ultima fase della battaglia svoltasi principalmente intorno a Lodz, i tedeschi, come sappiamo, erano riusciti a sfondare il centro russo, a intralciare oltre le linee nemiche. Così l'accerchiamento di nuove truppe russe parte di queste truppe tedesche sono state circondate e fatte prigioniere, evidentemente le schiere più avanzate. Il grosso dei tedeschi che aveva aperta la breccia nella muraglia vicino dei russi, è rimasto come incauto tra le truppe dello Zar. Questo, con l'aiuto dei rinforzi poderosi ricevuti, frenano ora da tutti i lati il cuneo tedesco che cerca di liberarsi di sfuggita, all'orribile stretta indietreggiando. La lotta continua intorno a Lodz, secondo l'ultimo comunicato, soltanto per seppellire la ritirata a questo enorme cuneo d'armati. Il vantaggio nella battaglia è ormai acquisito ai russi. In altre parole la battaglia continua ma è alla sua crisi; il successo russo è definito. Lo fa capire, anche il comunicato tedesco quando rivolge un caldo elogio alle giovani truppe che hanno combattuto a prezzo di gran sacrificio senza riuscire a sfondare l'avanzata che aveva un risultato decisivo. Le nuove potenti forze russe apparse sul campo di battaglia l'hanno impedito. Anche l'offensiva da Wlorn contro l'ala sinistra dell'esercito russo impegnato nella battaglia di Lodz è un successo. Nel combattimento del 25 novembre abbiamo catturato prigionieri 800 uomini di truppa tra cui 200 ufficiali.

NOTIZIE DI FONTE RUSSA

La battaglia di Lodz continua
DUE REGGIMENTI AUSTRIACI PRIGIONIERI
Pietrogrado, 26 novembre.
Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:
«Nella battaglia di Lodz che continua, e nella quale il vantaggio resta acquisito alle nostre truppe, gli sforzi dei quali tendono a facilitare la ritirata di questi loro corpi che essendo entrati (nella nostra linea) nella direzione di Brzezyn, indietreggiando erano in condizioni assai sfavorevoli per essi.
«Sulla fronte austriaca la nostra azione prosegue con successo. Nel combattimento del 25 novembre abbiamo catturato prigionieri 800 uomini di truppa tra cui 200 ufficiali».

I giornali russi parlano di catastrofe tedesca
Anche l'offensiva da Wlorn fallita.
Pietrogrado, 26 novembre.
Tutti i giornali constatano che la nuova offensiva tentata dai tedeschi fra la Vistola e la Warta con effetti che non erano inferiori a cinque corpi d'armata è terminata con una vera catastrofe. Tutte le misure prese dal nemico, tutti gli sforzi per dare un rapido colpo dentro la Delta destra russa sono terminati con una vera disfatta. I tedeschi che si erano allontanati di 10 chilometri dalla base di operazioni precipitando dal nord al sud, furono costretti dalle abili manovre dei comandi russi a cambiare direzione e farlo che essi meditano si limitò ad un semplice attacco di fronte che fallì pienamente.
«Dalle parti si annuncia allorché il movimento svolgimento dei tedeschi contro l'ala sinistra russa nella regione di Wlorn fu ritardato e tempo al comando russo che vinse la manovra. La controffensiva del IV corpo tedesco fu terribilmente presto. Un'altra divisione fu fatta finire per trovarsi a mal partito, mentre fuori dalla loro base, Cracovia,

Le truppe tedesche
che sono circondate dai russi dovrebbero a due corpi d'armata.
Pietrogrado, 26 novembre.
«Il generale Mackensen, comandante delle truppe tedesche che sono state circondate dai russi, dovrebbe a due corpi d'armata.
«L'offensiva da Wlorn fallita.
«Sulla fronte austriaca la nostra azione prosegue con successo. Nel combattimento del 25 novembre abbiamo catturato prigionieri 800 uomini di truppa tra cui 200 ufficiali».

IL COMUNICATO TEDESCO
Le perdite russe secondo notizie tedesche 40.000 prigionieri
BERLINO, 26 novembre.
Il Grande Stato Maggiore comunica che il giorno 25 novembre, alle 22 mattine:
«A situazione nella Prussia Orientale è immutata.
«Nei combattimenti impegnati dalle truppe del generale Von Mackensen presso Lodz è ucraino il primo e secondo esercito russo e parte del quinto hanno ormai perduto parte. Oltre numerosi morti e feriti i russi hanno perduto non meno di 40.000 prigionieri non feriti; 700 cannoni, 180 esonerati e 150 mitragliatrici furono presi e tre cannoni smontati.
«Anche in questi combattimenti, reparti delle nostre giovani truppe dietro il fronte più brillante valore possibile malgrado grandi sacrifici. Se, indipendentemente da simili successi, non riuscissero ancora a raggiungere una decisione, fu in conseguenza dell'impetuosa e dei suoi i cui attacchi furono da noi respinti ieri. L'ultimo definitivo dei combattimenti è ancora pendente.
«Il Welf Bureau a rileva che il generale Mackensen, che ha ottenuto il successo, è quello che secondo le notizie dei giornali francesi si sarebbe ucciso nel scorso agosto».

Combattimento stazionario secondo gli austriaci
VIENNA, 26 novembre.
Un comunicato ufficiale in data d'oggi ora 12 dice:
«La battaglia nella Polonia russa ha assunto su grande parte della fronte il carattere di combattimento stazionario.
«Nella Galizia occidentale le nostre truppe respingono le forze russe che si erano avanzate al di là del Dunajec inglese».

«Anche i combattimenti nei Carpazi continuano» (Stefani).

L'incursione russa respinta secondo notizie ungheresi
Budapest, 26 novembre, notte.
L'agenzia Ungherese pubblica:
«Secondo una notizia del capo dell'amministrazione autonoma del comitato di Ungheri le truppe ungheresi hanno sconfitto completamente i russi invadendo la parte di Ungheri conosciuta.
«Le truppe ungheresi hanno circondato i russi che erano stati lanciati a un'azione nel comitato di Zemplen. Le perdite dei russi sono gravi. Il nemico continua a ritirarsi».

Le due fasi della battaglia
Pubblichiamo qui due cartine, la prima, che mostra come si svolse la battaglia polacca con le manovre austro-tedesche e russe in questi ultimi dieci o dodici giorni, quali risultano da intelligenza attraverso i comunicati ufficiali o da altri fonti ufficiali.

19

Come si svolge la lotta nella regione della Vistola
(Dal nostro inviato speciale)
Pietrogrado, 26 novembre, ore 14.
Continuando ad occuparci della situazione nella Prussia Orientale, diciamo che il comunicato tedesco ha spiegato tutto le proprie forze fra la Warta e la Vistola, ma che una certa parte in verso il nord, all'ultimo momento, una carta che doveva avere per base una grande parte di una zona di terreno nei pressi di Lodz, e la Warta e la Vistola è il generale Mackensen, già comandante del V. corpo d'armata di stanza a Danzica. Verso la metà di novembre egli ha annunciato l'uscita di una forza di 100.000 uomini, divisa in due parti, che si sono mosse nella Warta inferiore. La seconda parte dei tedeschi era di stanza come un cuneo per effettuare il piano tradizionale del combattimento tattico consistendo nella rottura dei fianchi della linea nemica, ciò che in termini tecnici viene chiamato sfondamento del fronte. Il piano tedesco consisteva di un attacco generale su tutte le strade che facevano a Lodz. La situazione a nord di Lodz è diventata vantaggiosa e favorevole ai russi. La sera del 20 corrente. Queste condizioni, continuando a svilupparsi con successo. Considerando l'ampiezza di questa zona del teatro della guerra e il fatto che un corpo d'armata copre un fronte di battaglia da dodici a quindici chilometri, come si è osservato nelle manovre tedesche al tempo di pace, e come il deduce dalla pratica di questa guerra, si può calcolare che ora battano in ritirata a cinque corpi d'armata tedeschi.
«Informazioni non ufficiali, ma intrinsecamente valide, ci indicano che questa linea nemica, respinti gli attacchi, il corpo dei generali (con Mackensen) si è ritirato, passando alla controffensiva, ha respinto e messo in fuga il nemico e ora gli austriaci, prigionieri. Le forze che hanno lasciato l'attacco dal lato di Wlorn sul fianco austriaco gettati su Wlorn dall'Ugheria settentrionale.
«In sostanza, il piano strategico del generale Hindenburg, il cui sviluppo era affidato a truppe fresche tedesche di riserva, si è avverato sotto un piano insuccesso; ed è questo il fatto insuccesso del generale Hindenburg in avanti dei tedeschi in Polonia ha ridestinato un carattere discontinuo, quello di nuovo combattimento. Durante la loro ritirata dal fronte Varsavia-Prigngorod, danneggiamento di cui più si è informato per telegrafo. Le strade ferrate Prigngorod-Dombrowa, Varsavia-Vienna e Varsavia-Lodz sono state completamente paralizzate. La ferrovia di

La vittoria russa annunciata da Kitchener
LONDRA, 26 novembre.
Alta Camera dei Lords Lord Kitchener ha annunciato la vittoria dei russi. I tedeschi hanno riprodotto perfino i sonni, più di quanto siano mai stati inflitti dal principio della campagna. (Stefani).

La vittoria russa annunciata da Kitchener
LONDRA, 26 novembre.
Alta Camera dei Lords Lord Kitchener ha annunciato la vittoria dei russi. I tedeschi hanno riprodotto perfino i sonni, più di quanto siano mai stati inflitti dal principio della campagna. (Stefani).



L'esercito russo (1)

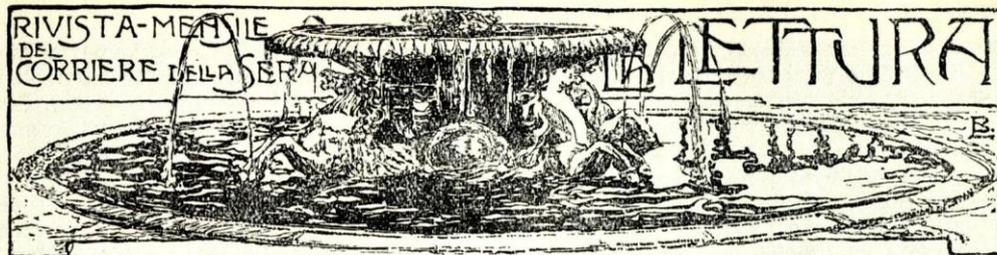
Il senso di stupore suscitato dalla potenza dimostrata dall'esercito russo già nelle prime fasi della guerra produsse una serie di articoli pubblicati sulla stampa italiana e redatti con l'intento di analizzare struttura, funzionamento e organizzazione di quell'imponente apparato militare.

Questo breve saggio apparso su *La Lettura*, corredato di efficaci immagini fotografiche, compie una rapida disamina dell'argomento, esposto dall'estensore in una prospettiva di divulgazione e permeata dalla temperie idealistica tipica del primo Novecento, attraverso il cui filtro si prevedono, per la "Santa madre Russia", nuovi e più alti destini.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[Grigorij A. Aleksinskij, *La Russie et la guerre*, 1915](#)



ANNO XIV - N. 11.

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA.
RIPRODUZIONE VIETATA. — TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

NOVEMBRE 1914.

L'ESERCITO RUSSO

La mancanza, o quasi, di coste libere dai ghiacci su di un mare libero se ha ostacolato i facili e molteplici contatti della Russia con il resto del mondo, ha reso difficile altresì la diffusa conoscenza delle reali condizioni di quel vastissimo Impero e dei suoi continui progressi in tutti i campi. Pochi, ad esempio, hanno idea del rapido incremento della popolazione russa; essa era di 76 milioni nel 1858, di 113 nel 1890, di 136 nel 1902 e di 166 secondo il censimento del 1910. L'estensione del territorio (22 milioni di km. q.) e le sue risorse sono tali da permettere di calcolare ch'esso potrebbe nutrire da 500 a 600 milioni di abitanti. Ancor meno noti sono forse i progressi recenti della Russia in tutti i campi dell'umana attività e del parallelo naturale miglioramento delle sue condizioni politiche, sociali ed economiche; tali progressi si possono condensare e prospettare nelle seguenti cifre: nel decennio dal 1890 al 1900 il bilancio generale dello Stato salì da 948 milioni di rubli in entrata ed in uscita (il rublo può considerarsi pari a L. 2.70) a 1757 milioni: nel 1913 era di 3250 milioni di rubli!

Nessuna meraviglia adunque che anche le istituzioni militari russe abbiano accom-

pagnato la marcia ascendente del paese, realizzando una sempre maggiore efficienza non solo quantitativa ma anche qualitativa.

Questo cammino percorso dall'esercito russo e che fu più che mai rapido nell'ultimo decennio (dopo la guerra col Giappone) sfuggì anch'esso allo studio ed all'attenzione del grande pubblico europeo; non sarà inopportuno darne un cenno oggi, mentre la celere mobilitazione e le importanti vittorie dei russi sugli austriaci hanno destato un senso di sorpresa e quasi di stupore persino, perchè negarlo? nel mondo militare.

Il bilancio complessivo della guerra (e tralasciamo quello della marina che difficilmente potrà rappresentare una notevole parte nelle sorti del conflitto) era di 323 milioni di rubli (872 milioni di lire) nel 1902; fu di quasi il doppio, ossia di 641 milioni di rubli nel 1913 ed è preventivato in 725 milioni di rubli ossia in quasi *due miliardi* di lire per il 1914.

Gli iscritti di leva raggiungono in Russia la cifra di circa 1.200.000 uomini dei quali press'a poco il 7 1/2 per cento sono completamente inabili e il 23 1/2 abili con riserva (rimandati od assegnati alla milizia territoriale); in complesso adunque il 31 per



Lo ZAR
IN UNIFORME DI COSACCO DELLA GUARDIA.

La Lettura.

61



L'esercito russo (2)

962

LA LETTURA

cento: rimangono disponibili più di 800.000 giovani validi per i bisogni dell'esercito; per insufficienze del bilancio se ne incorpora soltanto una parte; questa fu di circa 300.000 uomini nel 1902; salì a 485.000 nel 1913. Ognuno vede però quale immensa riserva rimanga tuttora nel paese di uomini giovani i quali, chiamati ai depositi ed istruiti, possono riempire i vuoti nelle file durante la guerra.

L'obbligo al servizio militare dura in Russia dai 21 ai 43 anni; la ferma sotto le armi è di 3 anni e di 4 per la cavalleria ed artiglieria a cavallo. Il servizio è ridotto a due anni ed anche ad uno e mezzo per i giovani di buona coltura che superino l'esame ad ufficiale di complemento.

La forza attuale del tempo di pace dell'esercito russo si calcola di 54.000 ufficiali e di 1.400.000 uomini. In tempo di guerra è previsto di poter *inquadrare* (ossia ripartire in corpi delle varie armi e nei servizi al seguito, con i rispettivi necessari ufficiali) 4.000.000 di uomini: taluni scrittori militari russi li fanno ascendere a più di 5.000.000. Comunque sia è certo che almeno altrettanta quantità di uomini non istruiti, di età uguale a quella dei combattenti istruiti, rimane disponibile per alimentare l'esercito in campagna.

La ora detta immane quantità di soldati è divisa in tre grandi scaglioni o linee: 1.^a linea ossia esercito permanente: 2.^a linea ossia milizia mobile: 3.^a linea o milizia territoriale detta *opolcenie*.

L'esercito permanente è suddiviso in tempo di pace in 37 corpi d'armata; ma circa due anni or sono si iniziò la costituzione di altri tre corpi d'armata: costituzione che la guerra avrà assai probabilmente fatto affrettare. La fanteria ha 353 reggimenti su 4 battaglioni e 1 reparto mitragliatrici, la cavalleria ha 137 reggimenti e un totale di 838 squadroni: l'artiglieria campale ha 662

batterie delle varie specialità. Colla milizia mobile si costituiranno, a quanto pare, altri 20 corpi d'armata (taluni affermano 24). Per la milizia territoriale è prevista la formazione di 40 divisioni, più 4 brigate in Siberia.

Non volendo tener conto di queste ultime truppe, destinate essenzialmente all'ordine interno, la Russia può disporre per le operazioni di guerra, secondo attendibili calcoli,

di 60 corpi d'armata più 24 divisioni di cavalleria indipendente. Il corpo d'armata ha in guerra una forza di circa 43.000 uomini: la divisione di cavalleria ha circa 3500 cavalieri.

L'armamento dell'esercito russo non ha nulla da invidiare a quello dei più progrediti eserciti europei; è notevole specialmente la omogeneità dei materiali d'artiglieria dei vari calibri e specialità: omogeneità che dà il grande vantaggio di rendere più uniforme e più facile la istruzione per il servizio e per il tiro.

È noto infine quanta ricchezza di cavalli possa vantare la Russia; si calcola che vi sia un cavallo per ogni quattro abitanti, il che darebbe l'enorme numero di più che 40 milioni di cavalli.

A proposito della sovrabbondanza di cavalli e di cavalleria che la Russia possiede, varrà

la pena di parlare di quella specialissima milizia cosacca che costituisce i tre quarti della cavalleria russa in guerra, con più di 900 squadroni, detti *sotnie*.

I cosacchi hanno origine da emigrati, fuggiaschi e banditi, amalgamatisi con razze disparate indigene, con i quali nel XVI secolo e successivamente, non senza sanguinose lotte, il governo russo formò una specie di milizia confinaria lungo il Dnieper lungo il Don, lungo il Volga, lungo l'Ural e infine verso il Caucaso, il Kuban, il Terek. Furono cosacchi che conquistarono la Siberia e s'ebbero poi i cosacchi siberiani.



IL GRANDUCA NICOLA NICOLAIEVICH,
GENERALISSIMO DELL'ESERCITO RUSSO.

2
1



L'esercito russo (3)

L'ESERCITO RUSSO

963



LA CENA DI PASQUA ALLA SCUOLA MILITARE.

I cosacchi ottennero concessioni di terre ed esenzioni di imposte in cambio dell'obbligo di tenersi armati e sempre pronti al servizio dello Stato: anche oggidi i territori occupati dai cosacchi hanno una propria amministrazione essenzialmente militare ed occupano, in Asia ed in Europa, una superficie di 550.000 km. q. con 4 o 5 milioni di abitanti. I cosacchi sono ripartiti in un-

dici eserciti (voisco) ciascuno col proprio *ataman*, che è governatore civile e militare: il territorio di ogni esercito è diviso in distretti e circoli: ad ogni circolo corrisponde la zona di reclutamento d'un reggimento. Ogni cosacco ha diritto ad una porzione di terreno da coltivare ed obbligo di mantenere, coi propri mezzi, cavallo, uniforme ed equipaggiamento; serve, dai 18 ai 38



LA VISITA MEDICA PER LA MOBILITAZIONE DEI RISERVISTI, A PIETROGRADO.



L'esercito russo (4)

964

LA LETTURA

anni, per 20 anni, dei quali 4 sotto le armi e negli altri risponde a chiamate temporanee. Dai 38 ai 48 anni il cosacco può es-

leggi militari) e scuole civili secondarie. Le scuole degli *junker* erano di livello molto inferiore, per le condizioni sociali e di coltura degli allievi, alle scuole militari e siccome dalle prime usciva una metà circa degli ufficiali così si aveva, nell'esercito russo,



A UNA RIVISTA.
LO ZAR PASSA DINANZI ALLA BANDIERA DI UN REGGIMENTO

sere chiamato solo in tempo di guerra per costituire reparti di milizia.

* * *

Data così una idea della organizzazione della enorme mole dell'esercito russo, cercheremo di riassumere, in brevi tratti, le qualità caratteristiche, morali, intellettuali e tecniche dell'ufficiale e del soldato.

* * *

Gli ufficiali russi si reclutavano, sino a pochi anni or sono, in due distinti modi, cui corrispondevano due categorie di scuole: quelle dette degli *junker* che servivano essenzialmente per elevare

al grado di ufficiale i militari di truppa e le scuole militari che accoglievano i giovani provenienti dai corpi dei cadetti (col-

il corpo degli ufficiali diviso in due categorie, press'a poco numericamente uguali e con profonde diversità di mentalità, di educazione e di istruzione. Si cercò di riparare a questo inconveniente e sino dal 1901 si trasformarono radicalmente le scuole degli *junker*, con intento di pareggiar-

le alle scuole militari. Anche oggi però le condizioni geografiche della Russia, unite alla stabilità delle guarnigioni, creano nello svolgersi della carriera degli ufficiali, condizioni materiali e morali disparatissime tanto grande è la differenza della vita nelle città e quella nei villaggi e baraccamenti dell'interno della Russia, della Siberia, del Caucaso, dell'Asia centrale!

Pertanto il cameratismo nell'esercito russo tende piuttosto a rinchiudersi nei limiti del proprio reggimento o riparto, ove è favo-



FANTERIA RUSSA IN POSIZIONE.



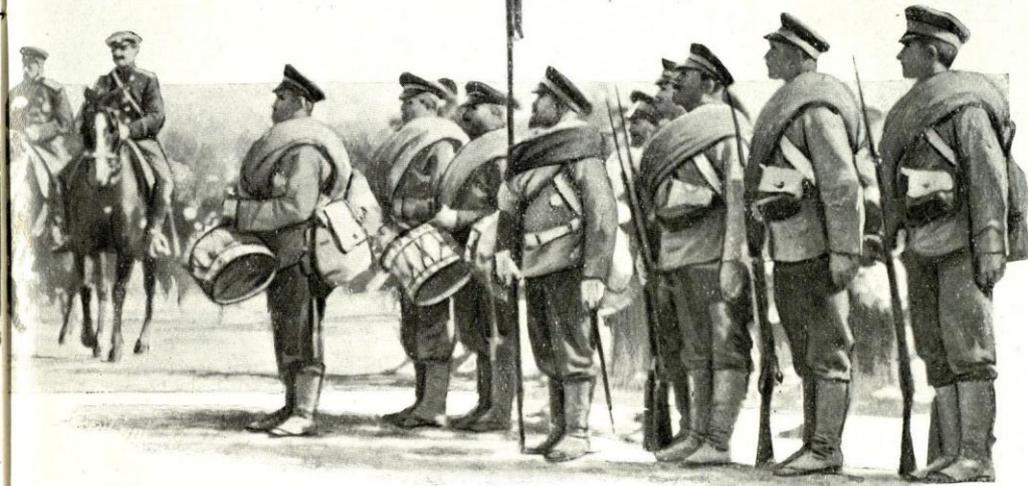
L'esercito russo (5)

L'ESERCITO RUSSO

965

rito dalle sale di riunione, dalle mense e soprattutto dalla necessità, per gli ufficiali, di fare banda a sè, sia per le ristrette condizioni economiche in cui molti di essi versano, sia per la scarsità

Nicola), da cui escono gli ufficiali di stato maggiore, accoglie, solo per meriti, ufficiali di tutte le armi e corpi. Sono ottime le scuole russe di



e spesso per l'assenza di società civile. Lo spirito di corpo è quindi, in genere, molto alto: altissimo nelle lontane truppe dell'estremo Oriente e del Caucaso. Non è poi a credere che la rapida carriera sia riserbata ai nobili, come generalmente ed erroneamente si ritiene. Nel corpo dei paggi, la più aristocratica delle scuole di reclutamento degli ufficiali (collegio e scuola militare riuniti), sono ammessi figli di nobili famiglie e di alti funzionari ma anche figli di ufficiali benemeriti; nel corpo della guardia, che conserva speciali privilegi di carriera, entrano i primi classificati negli esami finali delle Scuole militari. La scuola di guerra (accademia



UN CO-
SACCO IN
VEDETTA.

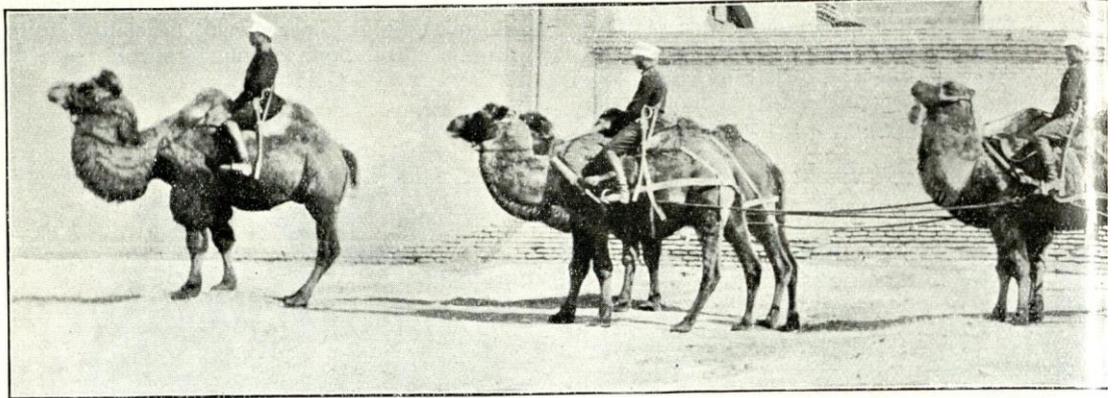
specializzazione e di perfezionamento tecnico degli ufficiali d'artiglieria e del genio e quelle degli *impiegati per l'esercito*, ossia dei medici, commissari, giudici ed avvocati fiscali militari, veterinari, e contabili, i quali tutti non hanno grado da ufficiale. In complesso si può dire che, toltine quelli dei corpi scelti della guardia, gli ufficiali russi non presentano le brillanti apparenze ed anche le brillanti qualità che sono comuni ed omogenee nell'esercito germanico; nondimeno essi mostrarono sempre di saper sopperire alle manchevolezze con grande spirito di sacrificio, con devozione illimitata alle pro-



L'esercito russo (6)

966

LA LETTURA



ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA TRAINAT

prie istituzioni ed ai propri superiori, e con intimo e profondo sentimento di amor patrio.

*
**

Del soldato russo è nota la serenità con cui affronta i disagi e la morte e la tenace resistenza nella lotta, per la quale Napoleone diceva che ad abbattere un russo occorre almeno due colpi; il primo per ucciderlo, il secondo per gettarlo a terra. Certamente il progredire nelle condizioni economiche e civili e le brevi ferme non possono non avere sminuito lo illimitato stoicismo e la cieca devozione delle masse, ma tuttavia anche la recente guerra russo-giapponese, sebbene combattuta nelle più sfavorevoli condizioni di assoluta impopolarità e con uomini di classi anziane (il governo russo non avendo voluto sgarnire allora la Russia europea delle classi giovani), mostrò quanto muto tenace eroismo, quale immenso spirito di sacrificio siano tuttora nel soldato russo.

La vita di duro lavoro e la inclemenza del clima che agguerriscono anima e corpo, il sentimento d'indiscusso ossequio al principio d'autorità, alimentato dal profondo

sentimento religioso e dalla naturale bontà e mitezza della razza, sono predominanti qualità caratteristiche del popolo russo che si rispecchiano, naturalmente, nell'esercito e ne determinano, assieme all'altissimo sentimento nazionale ed al vivissimo amor patrio, le grandi forze morali.

Nel soldato russo la abitudine di cieca obbedienza all'ufficiale, che è per lui « il Signore », rende facile l'adempimento dei doveri disciplinari, ma fa scarso, per converso, lo spirito di iniziativa individuale. Narrarono testimoni oculari d'aver visto plotoni e compagnie russe, nella guerra contro il Giappone, abbandonare le trincee protetrici e ritirarsi tranquillamente, sotto il fuoco, senza apparente ragione; richiesti del perchè i soldati

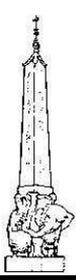
rispondevano: « i nostri signori (gli ufficiali) sono morti e noi non sappiamo più che cosa dobbiamo fare ».

Il soldato russo, per le grandi distanze, va assai poco in licenza e per la preponderanza dell'analfabetismo corrisponde raramente coi parenti. Le

guarnigioni scarse di allettamenti ed i più scarsi mezzi finanziari del soldato fan sì che questi viva essenzialmente nella caserma, che



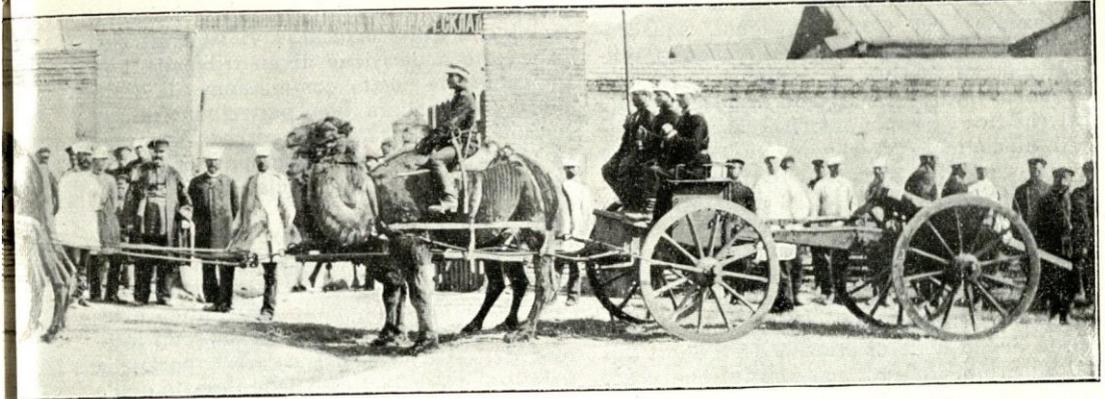
IL SERVIZIO DI POLIZIA NELLE STEPPE.



L'esercito russo (7)

L'ESERCITO RUSSO

967



A CAMELLI, NELLA RUSSIA MERIDIONALE.

diventa la sua casa, come il reggimento diventa la sua famiglia. Nella caserma v'ha lo spaccio di tè, v'hanno sale di giuoco e di lettura: nelle camerate possono tenersi i samovar. Si organizzano nel reggimento partite di caccia agli orsi ed ai lupi, trattenimenti serali, conferenze morali ed istruttive di ufficiali e di cappellani; vi si solennizzano con grandi feste i santi protettori d'ogni compagnia e con grandissime il santo protettore del reggimento, San Giorgio protettore della Russia, e l'onomastico ed il geneliaco dello Zar. I soldati fanno le preghiere in comune nelle camerate, celebrano pratiche religiose in caserma, prendono parte in cor-

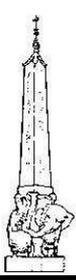
po a processioni; nel combattimento l'assalto alla baionetta è preceduto dal segno della croce e da breve preghiera ed i *pope* (cappellani) vi prendono parte tenendo alta la croce.

Altissima è la venerazione per la bandiera dalla quale, oltre al tributarle gli onori comuni in pressochè tutti gli eserciti, i soldati congedandi prendono commiato, baciandola ad uno ad uno, prima di lasciare il reggimento.

L'esercito russo, così come il popolo, ama moltissimo la musica ed ottime sono, in genere, le musiche militari: imponenti quelle della guardia che contano fino a cento musicanti per reggimento. Ma una



ESPERIMENTI
DI TRINCEE.



L'esercito russo (8)

968

LA LETTURA

istituzione esclusivamente russa è il coro di cantori per ogni compagnia, squadrone, batteria; questi cantori vengono diligentemente istruiti, si accompagnano con strumenti vari e marciano sempre in testa al riparto: spesso si associano al coro anche gli ufficiali.

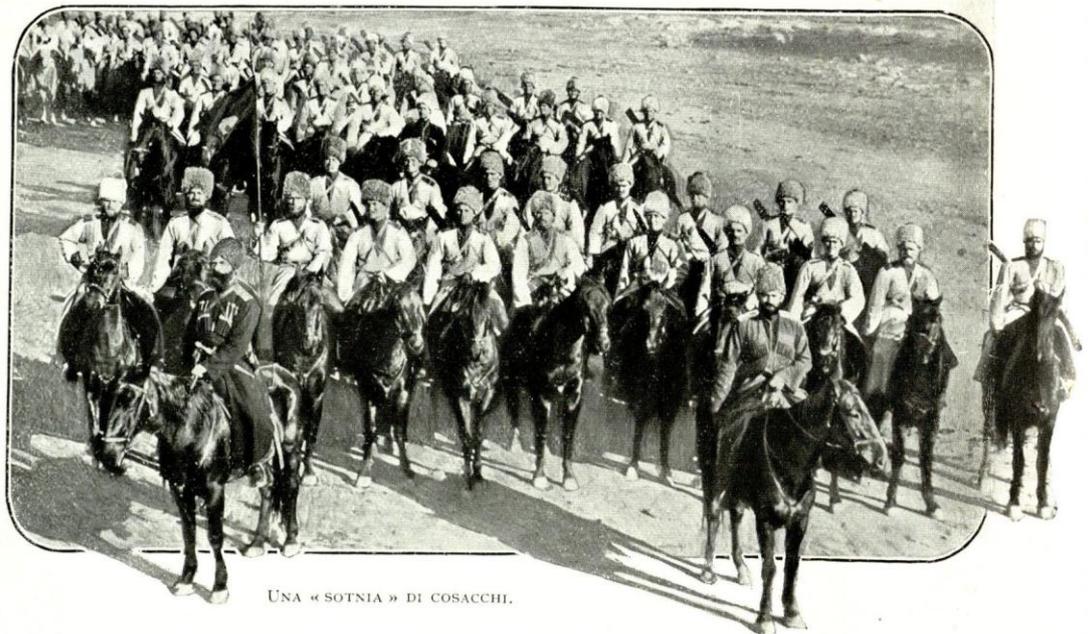
La disciplina nell'esercito russo assume, per la docilità naturale del soldato e per la molta vita in comune di questo con l'ufficiale, forme più assai ammonitrici e paterne che non repressive: si basa sull'affetto, sulla mutua tolleranza ed ha carattere spiccatamente patriarcale. Tale carattere si manifesta anche nelle esteriorità degli onori resi al superiore: questi, per elevato che sia il suo grado (non escluso lo stesso Zar) presentandosi davanti alle truppe le saluta colle parole: «buon giorno, ragazzi» (*Zdorovo rebiata*): i soldati rispondono: «Vi auguriamo salute Eccellenza, (o Maestà)». Nello sfilamento in parata il superiore, se soddisfatto, dice ai riparti: «bene, benissimo!»; i soldati rispondono: «grazie». Così pure lo Zar si congeda dalle truppe colla parola: «grazie».

È vizio diffuso nel popolo e quindi nell'esercito russo la ubbriachezza; è in gran parte questa, con le alterazioni del carattere ed i disordini che fa commettere, la maggiore determinante di punizioni disciplinari, le quali consistono, come da noi, in consegne e prigione ed anche nella asse-

gnazione alla *classe di punizione*; i soldati recidivi in gravi mancanze vi sono ascritti in seguito a decisione di un tribunale regimentale (la nostra commissione di disciplina); essi allora non partecipano più a guardie d'onore, sono privati di licenza e di uscita e possono, se commettono altre mancanze, venir puniti colle verghe non oltre i 50 colpi.

Riassumendo: l'esercito russo, specialmente animato come è in questa guerra che esso chiama la « *guerra santa dell'indipendenza* » dal sentimento, patriottico e religioso assieme, di difesa dei supremi interessi della patria e di soccorso a portare a fratelli slavi della stessa fede, appare quale un formidabile strumento di schiacciante forza non solo per il numero ma per il perfezionamento tecnico raggiunto, per la grande coesione, per il soffio animatore di potentissime energie morali. Chi sa? Forse aleggia oscuro ed inconscio ma istintivo, su quelle enormi masse di armati venuti da tutti i punti delle sterminate gialle pianure, delle verdi steppe dagli illimitati orizzonti, dalle rive dei grandi fiumi lenti e maestosi e dei grandi laghi che paiono oceani, dai declivi e dalle miniere degli Urali, dalle foreste senza fine della Siberia, il presentimento dello schiudersi di nuovi più alti destini alla santa madre Russia.

Ten. Colonnello ZAMPOLLI.



UNA «SOTNIA» DI COSACCHI.



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Scene di guerra: soldati belgi e tedeschi (3)

DOMENICA DEL CORRIERE

PREDE BELLICHE

Dalle notizie che i corrispondenti di guerra mandano ai giornali politici, e dalle affermazioni ufficiali, più o meno esatte, dei vari stati maggiori, risulta che in ogni combattimento, che si svolge nei diversi teatri di operazione, sempre grande è il bottino di guerra fatto dai belligeranti.

Armi, carriaggi, cavalli, materiale ferroviario e telegrafico, depositi di munizioni e di viveri e persino caserforti reggimentali, sono state a più riprese sequestrate al nemico, che ha dovuto abbandonare in fretta le posizioni occupate, e considerate quali prede belliche sono passate di pien diritto in proprietà del governo il cui esercito seppe valorosamente conquistarle.

Antichissimamente, quando la guerra era una vera caccia all'uomo, il nemico vinto era ucciso o condotto in schiavitù, e le sue cose diventavano preda del fenice vincitore; combattere *pro aris et foveis* non era allora un retorico ornamento, ma la schietta espressione della cruda realtà.

Coi progredire della civiltà si resero a poco a poco meno brutali gli usi di guerra, ma il rispetto alla proprietà privata non diventò un fatto se non ai di nostri... colla codificazione delle leggi di guerra.

Fatalmente in questa terribile odierna campagna di guerra, il grido di Brenno ha potuto ancora infiammare di selvaggio furore i civili soldati di una civile nazione, ed avere il sopravvento sulla virtù di un popolo sorto armato a difendere il suo buon diritto.

Oggi la face accesa dalla civiltà è stata spenta dalla crudeltà teutonica, e vien di supporre che il ritorno agli antichi usi accesi e crudi, abbia lo scopo ben definito di dare al soldato un potente incentivo al combattere nell'avidità del bottino...

Possono formare oggetto di preda bellica tutte le proprietà pubbliche mobili e immobili: il materiale ferroviario e telegrafico, i battelli a vapore o altro naviglio, gli aeromobili, i depositi di armi, di munizioni, di viveri, di materiali, utili all'esercito, quando anche appartenenti a privati.

La preda bellica, in massima, è di proprietà del governo, però può essere accordata alle truppe che l'hanno eseguita un compenso pecuniario.

Non si dà compenso per le prede costituite da materiale di artiglieria (armi portatili, cannoni, munizioni), da materiale speciale del genio (equipaggi da ponte, velivoli, ecc.), da materiale ferroviario e telegrafico, né per la presa di possesso di oggetti di qualunque genere fatta in seguito a capitolazione. Si dà un compenso alle truppe che si impadroniscono di un convoglio militare ordinario, o di materiale contenuto in un convoglio, anche non militare, se il detto materiale è di proprietà del governo, o destinato all'esercito avversario; così pure vengono distribuite alle truppe, in tutto o in parte, le somme provenienti da prede belliche, o da imposizioni fatte agli abitanti per rappresaglia. I cavalli presi al nemico, tanto di ufficiali che di truppa, appartengono esclusivamente al governo, e devono perciò essere consegnati al più prossimo corpo d'arma a cavallo; gli oggetti di privata proprietà trovati sul campo di battaglia, o addosso ai morti, sono immediatamente consegnati al comandante del corpo.

Fatta una preda per la quale spetta

compenso, il direttore dell'ufficio di commissariato, alla presenza di un ufficiale del corpo al quale appartiene la truppa che ha fatta la preda, procede alla stima del valore. La metà del valore della preda spetta all'erario, l'altra metà viene ripartita tra i militari del distaccamento che se ne impossessarono.

La tangente del caporale è doppia di quella del soldato, quella del sottufficiale è tripla. Riguardo agli ufficiali, il comandante in capo stabilirà in ogni singolo caso, se, ed in quale misura può loro spettare una parte del valore della preda.

Il comandante del reggimento, ricevuto lo stato di ripartizione, ordina che le somme indicate per ciascun militare sieno tosto pagate; qualora gli oggetti predati non si possano introdurre nei magazzini dell'esercito, si procede alla loro vendita all'incanto, ed il prodotto è per metà versato all'erario e per l'altra metà ripartito fra le truppe che eseguirono la preda.

In alcuni eserciti esteri, quando viene fatta una grossa preda bellica, la ripartizione è così regolata: 5 parti agli ufficiali generali e superiori; 4 parti ai capitani, 3 parti i subalterni, 2 i sottufficiali ed una parte i caporali e soldati. Il comandante del corpo o distaccamento che esegui la preda ha diritto a sei parti oltre a quelle che gli competono per il suo grado.

LA BIBLIOTECA DI BERLINO

A Berlino — pare impossibile — si è proceduto, in questi giorni, alla consueta, spolveratura dei volumi, nella Biblioteca Reale. Ce lo rende noto, come non avesse a far di meglio in questo momento, il *Berliner Tageblatt*. E' però indubitabile che tra le cure che reclama una grande biblioteca, ha molta importanza quella della spolveratura dei volumi, operazione che da noi si compie molto superficialmente e con mezzi inadatti. E dire che ne va della salute non solo dei libri, ma dei lettori! Un'opera non è tanto pericolosa per le idee perverse che può contenere, quanto per la polvere che la ricopre e che s'insidia nelle pagine.

A questo riguardo la biblioteca reale di Berlino merita di essere citata come modello, per la sua organizzazione di spolveramento per mezzo del vuoto. Tutto il palazzo è solcato da condutture, la cui lunghezza sorpassa i due chilometri. A queste condutture fisse, ripartite tra i diversi piani, si aggiungono quarantadue condotti mobili, che possono essere avvitati su 330 bocche, in maniera da raggiungere anche i punti più remoti di qualsiasi scaffalatura. Questi condotti mobili sono muniti di succhiatoi, che aspirano la polvere, meglio di qualsiasi spazzola o piumino.

La polvere, aspirata da pompe elettriche, messe in movimento da una forza di venti cavalli, è trascinata verso i sotterranei, nei quali cade e si anrega in bacini pieni d'acqua.

Questa operazione meccanica ha il grande vantaggio di ridurre al minimo lo spostamento dei volumi, evitando anche possibili accidenti; evita la dispersione della polvere nell'aria, e pulisce così rapidamente e così bene, che vien reso possibile ripetere l'operazione varie volte all'anno, in modo che niun libro, fra i vari milioni contenuti nella immensa biblioteca, vien privato della igienica *toilette*, così trascurata o male eseguita nelle nostre biblioteche.



La miseria nel Belgio: poveri costretti ad accettare il rancio dei soldati tedeschi.



Frati infermieri che soccorrono i feriti trasportati negli ospedali del Belgio.



Mitragliatrici stabilite sui tetti in Germania per distruggere gli aeroplani.



Come in un villaggio belga, bombardato 12 volte, fu ridotto un alloggio signorile.



La vita dei soldati in guerra: dentro le trincee sotterranee.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Scene di guerra: soldati belgi e tedeschi (4)



Gli episodi della guerra: lotta fra soldati belgi e tedeschi dentro la chiesa di un villaggio nella Fiandra belga.

(Disegno di A. Beltrame).

2
9

[La Domenica del Corriere](#), 29 novembre-6 dicembre 1914, p. 16



I protagonisti della Grande guerra: Nicola II (1)

Riprendendo una tendenza diffusa tra i giornali dell'epoca, la rivista *Noi e il mondo* pubblica una serie di profili dedicati ai protagonisti dell'evento bellico. Con uno sguardo attento alle caratteristiche dei personaggi esaminate alla luce della loro nazionalità, i regnanti delle potenze coinvolte nella guerra vengono ritratti attraverso aneddoti ed episodi di vita quotidiana, per mezzo dei quali si tenta di ricostruire, seppur sommariamente, l'ethos dei popoli di cui i sovrani sono a capo.

In questo caso l'attenzione è puntata sul Piccolo padre, lo Zar di tutte le Russie.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[Edvard Radzinsky, L'ultimo zar. 1992](#)

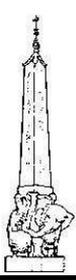


Lo Zar in tenuta di campagna, con lo Zarevich.

◆ ◆ ◆ In questa serie di articoli, che si inizia con tre profili, dovuti alla penna di arguti scrittori, quali Fausto Maria Martini, Mario Corsi e Claudio Lorena, si tenta di suscitare accanto alle vicende dell'immane conflitto e sullo sfondo tragico dell'ora decisiva per la storia d'Europa, le figure che o sembrano aver determinato lo scoppio della tragedia, o rappresentano i popoli da essa travolti. Ogni personalità si cancella nella tela faticosa del dramma, ma pure nei segni caratteristici di qualcuno pare affiorino e si concludano le qualità delle razze che solo hanno il diritto di chiamarsi « personæ » dell'epica lotta. Il Piccolo Padre di tutti i russi, santificato in una consacrazione di guerra contro il secolare nemico, il Re compagno d'ogni soldato, che scende dal suo cavallo dinanzi alla trincea pur mo' eretta per raccogliere la missione dei combattenti alle loro famiglie, il Re eroico e giovane Alberto del Belgio, e infine il Capo elettivo di quella repubblica che ha offerto incontro all'invasore lo stendardo di Giovanna d'Arco e la Dea della Rivoluzione, come se ancora il Duca di Brünswik o il grande Re tedesco sorgessero alla porta della Nazione, sono raccontati nella vita e disegnati nell'attualità dai tre scrittori che adornano questo numero di "Noi e il Mondo."

GNI individualità sembra affogarsi, oggi, nel gran mare umano agitato dall'impeto cieco della guerra. Si parla di eserciti, si parla di masse armate: onde il nome di un uomo appare troppo piccola cosa al confronto! La tra-

gedia è incominciata. Come si chiama l'autore? Iddio, il fato, il destino dei popoli, la storia. Sono, tutti questi, termini omonimi d'una stessa forza sconosciuta. Un turbine ha divelto la vita dalle sue cure abituali. Le case degli uomini sono vuote:



Nicola II (2)

428

NOI E IL MONDO

i focolari deserti. La vita è altrove, addensantesi presso l'estremo limite segnato a ogni popolo dalla sua migliore sorte. La vita urge le frontiere o si ripara dietro di esse. Ogni gente si incunea presso la porta benedetta della sua libertà o maledetta dal suo servaggio. Pare che d'un tratto tutte le conquiste della civiltà siano abolite, che per una mostruosa e pur meravigliosa parentesi un'onda di primitività senza freno e senza leggi si sia insinuata nella modernità.

I personaggi del dramma si chiamano "Le Razze".

Hanno un volto fatto di milioni di visi, sintetizzato in una volontà protesa: hanno un cuore fatto di milioni di cuori. Tra i personaggi uno sovrasta e scioglie ogni nodo tragico: la morte. Ma dalle oscurità lontane del dramma si sente scaturire e inorgogliersi e imporsi l'indomabile legge della esistenza di domani.

Gli uomini, i singoli, abbiamo detto, scompaiono. Ma taluni, cui nelle mani sono raccolti, per vicenda storica o per volere divino, i destini dei popoli, si confondono con questi, si unificano alla loro massa, danno alla razza che rappresentano una faccia, un nome, una volontà consapevole, un misticismo esaltato, un'umanità diretta.

Tentiamo di segnare brevemente qualche profilo delle figure agenti sulle scene del mondo dinanzi al loro popolo, segna-

coli delle nazionalità come bandiere, come pietre di confine.

♦ ♦ ♦

Accadde un giorno al marchese di Ségur di dover dare un giudizio lapidario sull'anima russa. Egli che tornava da un lungo viaggio nelle provincie dell'Impero disse semplicemente: *Je crois maintenant*

comprendre la Russie: la Russie c'est l'Empereur.

Orbene, codesta identità che sarebbe sembrata sospettata in quel lungo periodo di torbidi interni, i quali, iniziatisi quindici anni or sono, si protrassero fino ed oltre la creazione della Duma, oggi, in un momento in cui la grande massa russa si assiepa intorno al trono del suo Imperatore, risponde a un'intima verità nazionale.

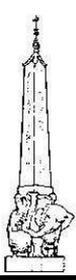
Di là dalle frontiere, lo Tzar Nicola II è avvolto nelle nebbie di un misticismo oscuro. Si conosce la leg-



Lo Zarevich, Alexis-Nicolaevitch

genda più rossa che azzurra, la quale circonda la sua faccia ieratica. Si ignora quale egli sia nella vita quotidiana. Soprattutto, non si riesce a distinguere chiaramente quanto spazio lo separi dal suo popolo: se cioè le genti più lontane lavoratrici dei campi russi risentano l'eco della speciale intimità in cui lo Tsar ama vivere con i contadini che lavorano le terre di Zzarkoje-Selo, se ai marinai dell'armata russa giunga la parola dell'Imperatore come

3
1



Nicola II (3)

LO TZAR NICOLA II

429

all'equipaggio della nave che lo ospita: se i soldati del reggimento più nascosto nelle montagne del Caucaso accolgano con eguale devozione di spirito la benedizione con l'Icone sacra, che il capo della religione russa ama impartire agli uomini della sua guardia, inginocchiati al passaggio di lui: se infine all'ospite augusto il popolo russo offrirebbe pur sempre, sulla soglia delle case, il mistico pane e il mistico sale.

Il lavoratore delle dieci ore.

In una pubblicazione che è fuori del commercio, e ispirata a conoscenze personali dell'Imperatore, il professore Eltchaninow racconta la vita del Sovrano lavoratore.

Alle otto del mattino la vita *bat son plein* al palazzo imperiale. Alle nove, l'Imperatore fa la sua prima colazione, semplice e modesta. Questo segno di modestia è impresso in ogni suo atto. Nicola II entra nella sua stanza da studio per leggervi i giornali della mattina, i dispacci che gli sono apportati.

Il programma della giornata è scritto su un carnet-calendario, posto alla portata della sua mano. Secondo il programma, l'Imperatore passeggia dalle dieci alle

undici, ma in realtà fino alle dieci e mezza Sua Maestà riceve i rapporti dei più vicini alla sua vita. Ha luogo, subito dopo, il ricevimento dei diversi dignitari e anche delle persone più umili.

L'Imperatore rientra a palazzo un'ora prima del mezzogiorno, e, prima del ricevimento dei ministri e dei direttori in capo,

egli si reca con suo figlio ad assaggiare il pasto dei soldati del suo personale reggimento di fanteria. Questi piatti di assaggio sono portati dal sergente maggiore o dal maresciallo in una gamella simile a quella dei soldati. L'Imperatore dà ogni volta il suo apprezzamento sulle vivande.

Il rapporto dei ministri, che comincia subito dopo, si prolunga sino a un'ora. L'Imperatore fa colazione con la sua famiglia, che spesso non vede fino a quell'ora. Alla tavola sono invitati gli ufficiali di servizio. Il

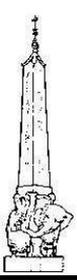
pasto è semplice e modesto. Dopo colazione, dalle due alle quattro, altri ricevimenti. Qualche volta a questi prendono parte intere scuole militari.

Dalle sei, e cioè dopo un'ora di passeggio, fino alle otto e mezza, ora del pranzo. Nicola resta solo al suo lavoro. L'Imperatore non si concede che un'ora e



Lo Zar e la Zarina, in antico costume russo, ad una festa da ballo alla Corte di Pietroburgo

3
2



Nicola II (4)

430

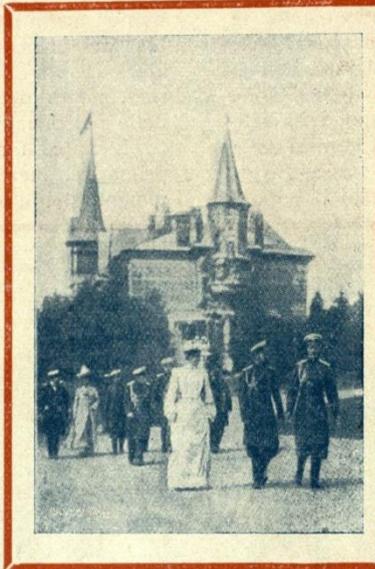
NOI E IL MONDO

mezza per il pranzo in famiglia e per la conversazione intima. Il lavoro del Sovrano ricomincia alle nove e mezza di sera e solo dopo la mezzanotte Nicola II si concede un po' di riposo. Mai, d'altronde, egli si riposa durante la giornata. Dà prova d'una grande forza di volontà, restando sempre pronto al lavoro e non lamentandosi mai della fatica.

Lo Tzar e il popolo.

L'Imperatore ama significare visibilmente quanto egli abbia care tutte le classi e tutte le caste del suo popolo. Vigila, perchè non gli sfugga, ogni servizio reso al paese. Misura il valore e l'importanza della nobiltà

Un episodio recente lo prova. Il 27 agosto del 1912, a Mosca, i rappresentanti



La famiglia imperiale
nel grandioso parco di Béliviège

dell'aristocrazia offrirono all'Imperatore, per mezzo dei loro marescialli, una bandiera ispirata a vecchi modelli russo-bizantini. Da una parte era la Santa Sindone, dall'altra San Giorgio. M. Sawarine pronunciò un discorso e il Monarca rispose: « Con tenerezza e riconoscenza io accetto oggi questa bandiera. Essa sarà per me il ricordo del legame inalterabile che esiste fra la nobiltà russa, la prima classe dell'Impero, e i suoi Tzars... »

Così, d'altra parte, egli ama ricevere i rappresentanti delle classi rurali. A proposito, Nicola II dichiarò un giorno pubblicamente che di tutti i progetti di legge trasmessi sotto la sua indicazione alla Duma dell'impero egli considerava i più importanti quelli dell'organizzazione rurale. Vero è che la via per la quale egli giunge meglio al cuore del po-

rava i più importanti quelli dell'organizzazione rurale. Vero è che la via per la quale egli giunge meglio al cuore del po-



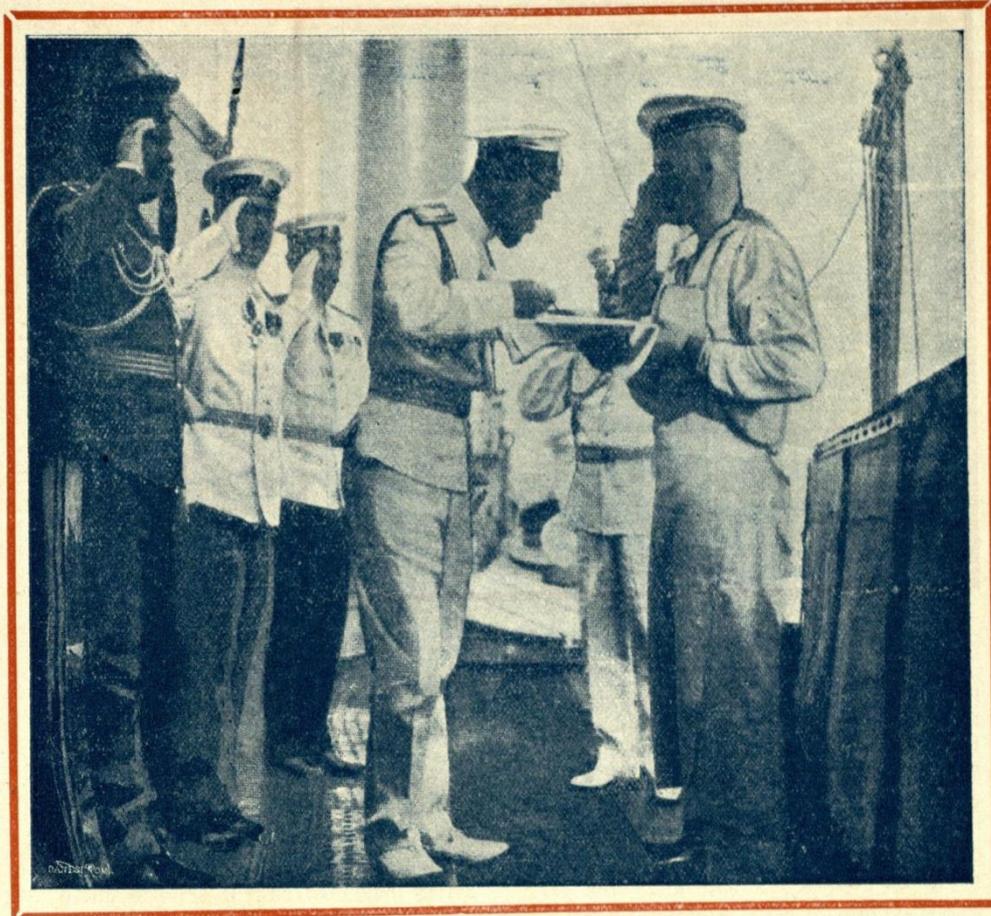
Lo Zar, Piccolo Padre, mostra la sacra Icone e benedice un reggimento che parte per la guerra



Nicola II (5)

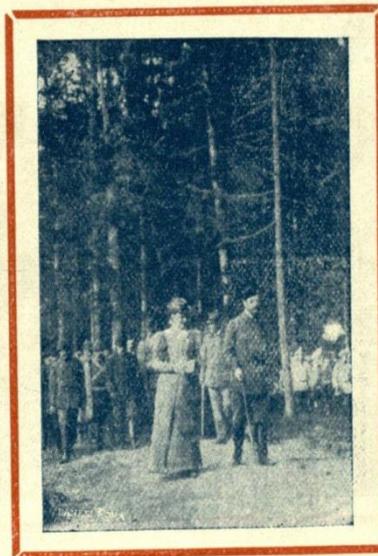
LO TZAR NICOLA II

431



A bordo de « L'Étendard » in un fiordo della Finlandia, lo Zar assaggia il vitto dei marinari

polo è l'esteriorità religiosa. E' noto l'episodio dei Polacchi della regione di Holmsk che furono ricondotti nell'orbita dello Zarismo da una professione tradizionale di fede, fatta da Nicola II. Essi avevano accreditato la voce che l'ortodossia fosse morta e lo Tzar stesso s'era fatto cattolico romano. Grande costernazione e grande emozione nella contrada. I contadini vollero aver la certezza della cosa. Incaricarono qualche notabile di recarsi a Pietroburgo. Si formò una Commissione guidata dall'abate del convento vicino.



Lo Zar e la Zarina nel folto delle boscaglie di Bèloviège

Dopo un lungo viaggio arivarono alla capitale: e ottennero un'udienza dal ministro dell'Interno. Era, allora, il tempo di Pasqua. I delegati si passarono la parola per mettere alla prova la fede del ministro. Entrati nella sua camera lo salutarono con la formula tradizionale: *Cristo è risuscitato*. Il ministro rispose semplicemente: Buon giorno! Abbattuti, i delegati mormoravano fra di loro: « Non c'è più ortodossia a Pietroburgo! » Chiesero un'udienza al Piccolo Padre. L'ottennero. Al loro saluto: *Cristo è risuscitato*, l'Imperatore

3
4



Nicola II (6)

432

NOI E IL MONDO



Il Piccolo Padre fra i suoi figli: lo Zar Nicola pone con le proprie mani la decorazione sul petto di un sott'ufficiale valoroso

rispose: *In verità è risuscitato*, e abbracciò tre volte, secondo il rito, i suoi ospiti. I quali caddero a ginocchi, piangendo, davanti all'Imperatore ortodosso.

Lo Tzar, sovrano militare.

E' un Sovrano militare. Si esalta per la sua milizia. Si sente soprattutto soldato. L'hanno veduto, nelle residenze di Yalta e di Livadia, camminare a piedi, vestito da soldato, col fucile sulla spalla, il sacco d'ordinanza addosso per provare il peso imposto ai suoi granatieri e assicurarsi che non ecceda le loro forze. Ama conoscere e decorare lui stesso coloro che nelle guerre precedenti hanno dato prova di valore. Nel 1911 egli mandò a chiamare il sott'ufficiale Stepel, della guardia, gravemente ferito nella guerra russo-giapponese, gli attaccò la croce di San Giorgio sul petto e l'abbracciò alla presenza dei suoi commilitoni. Poi,

direttosi ai testimoni della scena, disse a voce alta: « Granatieri, servite la patria come l'ha fatto il vostro glorioso sergente maggiore. »

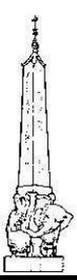
Le cure rivolte dallo Tzar all'esercito si intensificarono specialmente dopo la guerra russo-giapponese. Anzitutto Nicola II osservò che le forze militari dell'esercito dipendevano dalle qualità morali e intellettuali dei superiori. A questo fine fu costituita, subito dopo la guerra col Giappone, una Commissione destinata a giudicare quali fossero i militari degni di coprire grandi cariche. Così si sostituiva alla burocrazia militare l'apprezzamento del valore individuale.

Si istituirono più severi limiti d'età: si aumentò il trattamento degli ufficiali in servizio, si trasformò l'Accademia dello Stato Maggiore in Accademia militare, per ottenere un contingente maggiore d'ufficiali, si creò una scuola di ufficiali aviatori che prese poi un massimo sviluppo, si ridusse, per ringiovanire l'effettivo dei riservisti, il servizio attivo a quattro anni, e a tre nella fanteria e nel-



Sui forti di Sebastopoli: Nicola II e le due figlie maggiori

3
5



Nicola II (7)

LO TZAR NICOLA II

433

l'artiglieria leggera, si tracciò un nuovo regolamento per il reclutamento della milizia.

Nelle questioni relative all'alta direzione dell'esercito, il Sovrano ordinò di scartare ogni complicazione nell'organismo militare. Il quale è annualmente trasformato da ampie riforme che lo traversano per intero e gli infondono nuova vitalità.

Le riforme dello Stato e le trasformazioni dello Zarismo.

L'opera riformatrice dello Tzar, iniziata e svolgentsi per la naturale evoluzione del suo popolo, cominciò nel 1905 con l'istituzione della Duma.

Il 6 agosto di quell'anno apparve il manifesto; il 17 ottobre il Monarca sancì che nessuna legge potesse aver valore nello Stato senza l'approvazione della Duma dell'Impero. L'anno dopo al Palazzo d'Inverno ebbe luogo l'inaugurazione dell'assemblea.

Questi ultimi anni hanno segnato cer-



Nicola II nella caratteristica uniforme della sua guardia cosacca, durante una partita di caccia nelle bandite imperiali

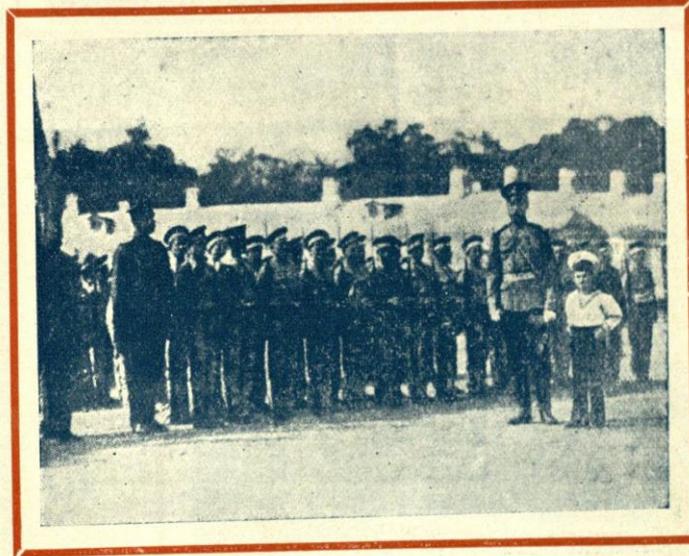
tamente un'intensificazione massima della politica interna dello Stato. Lo Tzar ne ha fatto gran parte.

Dal Consiglio dell'Impero, solo tra il 1909 e il 1911 più di novecento progetti di legge furono sottomessi allo Tzar. E parve che un'era di pace sottentrasse alla tempestosa nascita del secolo sui campi di Russia e di Siberia.

All'inizio d'ogni secolo, infatti, la Russia traversò ore di penosissime angosce. La grande discordia (Smon-tuoi-Vrémia) del secolo XVII, la guerra del Nord ai tempi di Pietro il Grande nel secolo XVIII, la guerra disgraziata con Napoleone di cent'anni fa sono altrettanti tristissimi solchi del tempo nella storia dell'Impero.

Oggi, l'Impero è impegnato nel formidabile giuoco.

Lo Tzar ha voluto l'audacia suprema, poiché il destino lo ha voluto prima di lui. Siamo dinanzi all'Ignoto. La storia dirà se degnamente le parole dell'inno nazionale coronino la mistica testa del Pic-



Lo Zarevich, a fianco dello Zar, passa in rivista i ragazzi della Scuola popolare di Bachmut



Nicola II (8)

434

NOI E IL MONDO



Con lo Zarevich tra i fiordi finlandesi

matici svoltisi ben lontani dalla capitale russa era scoppiato il conflitto. E l'anima nazionale era assente. Oggi invece come dietro le prime file dei vincitori di Przemysl e dei soldati di Renenkampf sono cinque milioni di armati, così oltre la linea dei combattenti è tutta la nazione russa in attesa.

Fausto Maria Martini

colo Padre dei russi. — E tu regna per la distatta dei nemici e per la gloria nostra, o Tzar ortodosso!

L'inno accompagnava i soldati russi partenti pei campi di Manciuria: oggi accompagna i combattenti che cingono in Galizia e in Prussia austriaci e tedeschi. Ma allora la guerra aveva determinazioni storiche ben diverse da quelle che hanno creato l'odierna situazione. Allora, più per intrighi diplo-



Alle manovre di Ropcha



Con le figliuole, a Sebastopoli

3
7



I protagonisti della Grande guerra: Alber- to I re del Belgio (1)

Il secondo profilo pubblicato in questo numero della rivista *Noi e il mondo* è dedicato ad Alberto I del Belgio, soprannominato "il re soldato" per il suo ruolo in prima linea durante gli scontri bellici.

Sovrano molto amato dal suo popolo, padre della futura regina d'Italia Maria José, viene ritratto seguendone le vicende biografiche e politiche che lo videro fermamente a capo della sua nazione e impegnato in una tenace azione di difesa dell'integrità del territorio belga; sono proprio le sue qualità di combattente a emergere dall'articolo, corredato come sempre da una nutrita serie di fotografie.

❧❧❧

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[Pierre Daye, *Vie et mort d'Albert I, 1934*](#)



Un Re soldato

Alberto Re del Belgio

◆ ◆ ◆ La fiera eroica resistenza del Belgio all'invasione teutonica ha avuto per duce un giovine Re che fino ad ieri quasi ignoravamo. Di un Monarca modesto, tutto dedito allo sviluppo morale e commerciale del suo piccolo Stato, la guerra, questo spaventoso ed epico cataclisma che tutto sconvolge, ha fatto, d'improvviso, uno dei primi soldati d'Europa. E l'Europa oggi ammira Alberto re del Belgio. In queste pagine Mario Corsi tratteggia con vibrante commozione la bella figura del giovane Monarca che ha scritto la prima pagina della storia nazionale dal Belgio. ◆ ◆ ◆ ◆ ◆

Una piccola Potenza, fino a ieri appartata, fino a ieri forte soltanto delle sue attività commerciali, gelosa de' suoi interessi di paese neutrale, quasi ponticello del movimento commerciale e industriale di tre grandi Stati, Inghilterra, Francia e Germania, è divenuta, improvvisamente, un focolare di entusiasmi e di ardimenti e si è circondata di gloria.

Il piccolo Belgio, a chi gli offriva di pagargli a prezzo d'oro la violazione della sua neutralità, a chi gli chiedeva di dischiudere le sue porte per un esercito invasore, memore di quell'indipendenza guadagnata e conservata attraverso i tempi con lotte meravigliose, con sacrifici di sangue, memore di quel riscatto strappato agli Spagnuoli con una tenacia ed un ardimento degni d'epopea, ha



Alberto I re del Belgio
(2)

436

NOI E IL MONDO



risposto come Achille rispose all'invito di Agamennone: « No, anche se egli mi offerisse dieci volte, venti volte di più, e tutto ciò che possiede oggi, e tutto ciò che potrà conquistare domani, e doni innumerevoli come la sabbia e la polvere, no, Agamennone non mi vedrà uscire dalla mia tenda ».

Come Achille, seriamente, dignitosamente, il re dei Belgi, sicuro del suo piccolo popolo, sicuro del suo consenso, si cura delle sue antiche virtù, ha risposto ai primi di agosto alla Germania che voleva imporgli il patto inaccettabile; ed egli, seguito dall'intera piccola Nazione di soli 6 milioni di abitanti e di appena



Maria Luisa di Hohenzollern-Sigmaringen
contessa di Fiandra
madre del principe ereditario presuntivo.

150,000 armati, è sceso arditamente in campo contro il grande Impero dai 70 milioni di abitanti, che gli mandava innanzi un milione e mezzo di soldati per punirlo e per ottenere con la forza quello che non aveva potuto ottenere coi doni e con le minacce.

Ma nella fede nel suo popolo il giovane re non s'ingannava: e le prime più nobili pagine della grande guerra sono state scritte difatti dal Belgio che agli eserciti germanici, possenti e superbamente organizzati ed agguerriti, ha saputo per quasi un mese tener testa, eroicamente, arrestandone l'invasione in Francia attraverso le sue ricche contrade, e dando mirabile prova di virtù nazionali e di nazionale spirito di abnegazione e di sacrificio.

Re Alberto, durante la passeggiata mattinale.

3
9



Alberto I re del Belgio

(3)

ALBERTO RE DEL BELGIO

437

Alla testa dell'esercito belga re Alberto ha rinnovato le gesta che erano ormai soltanto nelle cronache di altri tempi.

l'erede di Leopoldo II.

Il giovane re che gli avvenimenti hanno fatto repentinamente un valoroso intrepido soldato, togliendolo dall'ombra della sua modesta attività di buon principe di un popolo pacifico, attivo, laborioso, è divenuto ormai in poche settimane forse il più popolare Sovrano di Europa. Di lui ben poco fino a ieri sapevamo. Il Belgio non aveva ancora aperto il libro eroico; non era stata ancora



Il principe Baudoin, figlio del Conte di Fiandra, nato a Bruxelles il 3 giugno 1869, morto il 23 gennaio 1891.

scritta quella pagina che integra la sua storia moderna e fa del suo eroismo una funzione naturale della sua salute, del suo lavoro e della sua ricchezza. Non v'era della storia, fino ad ieri, nella vita di questo giovane re.

Leopoldo II, il predecessore di re Alberto, non aveva figli maschi, ma aveva un fratello, il Conte di Fiandra, che nel 1867 aveva sposato a Berlino la principessa Maria di Hohenzollern-Sigmaringen. Il primogenito di questi, il principe Boduino, era l'erede al trono: ma venuto in tragico modo a morte, i suoi diritti passarono al secondogenito del Conte di Fiandra, al principe Alberto.

Il matrimonio del principe Alberto fu un matrimonio d'amore. La figlia di Carlo di Baviera e di Maria Giuseppina, du-



Re Alberto visita le miniere del Belgio in abito da minatore.



Alberto I re del Belgio (4)

438

NOI E IL MONDO

chessa di Braganza, è nata a Possenhofen il 27 luglio 1876. A dispetto del quadro fastoso in cui era cresciuta e dello ambiente principesco in cui aveva vissuto, fu un puro idillio la storia dei primi amori della graziosa principessa e del principe Alberto. In nulla v'entrò il protocollo, in nulla la diplomazia: l'amore

sole radioso, era tutta una festa di toilette, di uniformi, uno splendore gioioso, un gorgoglio di allegrezza sincera. Ai balconi, alle finestre, sui tetti, grappoli umani seminavano al vento la sana gaiezza dei giorni popolari, con una sfumata idilliaca in più: si sarebbe detta la festa della Giovinezza e dell'Amore.

La giovane principessa, deliziosamente commossa, si appoggiava con una specie di languore al braccio di colui che doveva essere un giorno il duce di tutto il suo piccolo tenace popolo. Nacque in quel giorno la simpatia affettuosa dei Belgi per i loro sovrani del dimani.

Il delizioso romanzo cominciato alla Corte di Baviera, ha continuato nell'intimità di una felice unione alla Corte di Bruxelles. Ed il popolo belga, che fu testimone dell'amore di re Alberto e della regina Elisabetta quando erano fidanzati e quindi giovani sposi, ha imparato poi a conoscere l'intimità profonda che unisce oggi la famiglia reale.

La stessa semplicità delle *toilettes* della regina — dice Grace Ellison — ha sempre suscitato infinite simpatie e il popolo usava dire che la regina del Belgio era quella più semplicemente, ma più elegantemente vestita fra tutte le regine d'Europa. Chi fosse entrato nel *boudoir* della regina avrebbe trovato la stessa semplicità: molti fiori e molte fotografie di fanciulle: tra i ritratti notevoli quello della regina di Rumania e quello d'una zia: la infelice regina di Napoli. La regina Elisabetta legge molto in tutte le lingue, anche in italiano, ed ha continuato a studiare il violino, che sa suonare del resto molto meglio di come lo suonino dei professionisti. Fisicamente la regina del Belgio è agile, fragile, delicata, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri con una espressione fanciullesca. Ella educa i suoi figli con la massima semplicità, facendo loro fare molto *sport* e abituandoli, per quanto è possibile, ai costumi inglesi. Essi hanno infatti una governante inglese e parlano sempre inglese.

Ma oggi i Belgi vivono in ansia specialmente pel re Alberto. Il suo popolo è orgoglioso di lui. Egli ha invero adempiuto tutta la promessa contenuta nelle parole che pronunziò un giorno la regina Elisabetta prima che i due sposi fossero ascisi al trono: « Se egli come re avrà soltanto la metà della bontà che ha come marito, sarà certo un gran re! »



La Regina Elisabetta del Belgio.

solo guidò il loro incontro e la loro unione. Le nozze furono celebrate in Baviera il 2 ottobre 1910.

Il popolo belga che attendeva la giovane coppia, allorchè la vide sbarcare, fu preso da un indescrivibile entusiasmo. Sulla piazza Rogier, a Bruxelles, sotto un



Alberto I re del Belgio (5)



Elisabetta del Belgio coi tre figli: Leopoldo, duca di Brabante (principe ereditario), Carlo Teodoro, conte di Fiandra, e principessina Maria José.

Sulla soglia del trono.

La scrittrice inglese Grace Ellison, che ha vissuto per qualche tempo alla Corte belga, fin dal tempo in cui regnava Leopoldo II, così tratteggia la vita di re Alberto e della sua consorte quando ancora non prendevano parte alla vita politica e sociale del loro paese, poichè il vecchio monarca non voleva che sopra il nipote convergessero troppo presto quelle simpatie popolari che egli aveva fatto di tutto per alienarsi.

Correvano allora giorni tristi per il piccolo regno, che era, allora, come una famiglia in disaccordo. Il popolo era disposto a riconoscere che Leopoldo aveva fatto molto per accrescere la ricchezza e la potenzialità industriale del paese, ma non poteva dimenticare tutti i motivi per cui il vecchio re aveva suscitato le collere e le critiche dell'intera Europa.

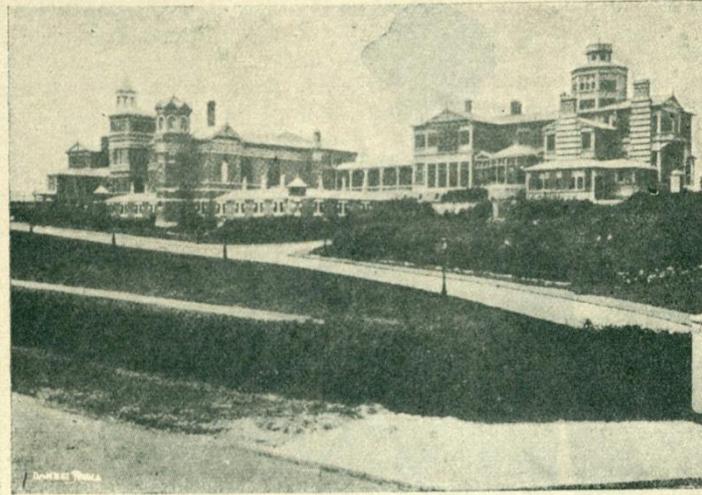
Il re non stava poi in pace con la sua stessa famiglia, e la principessa Clemen-



Alberto I re del Belgio (6)

440

NOI E IL MONDO



La villa reale di Ostenda.

tina, la sua figlia più giovane e che rappresentava la parte di regina, doveva durare una immane fatica — ella che era stata sacrificata sull'altare degli interessi politici — per non far sì che tra suo padre ed il popolo belga non scoppiasse un conflitto irrimediabile, cercando di temperare l'atteggiamento del re verso le altre due sue figlie infelici... In quei giorni l'erede del trono belga, Alberto, lasciava spesso con la sua gentile consorte il proprio paese e, inosservato, passava in Inghilterra.

Re Alberto è stato sempre un sincero ed affezionato estimatore delle tradizioni inglesi, del carattere inglese, del commercio e della vita inglesi. Durante le sue frequenti visite a Londra egli girava per i politecnici e per le officine, e talvolta si fermava ad ascoltare qualche lezione o a trarre esperienza dai grandi spettacoli della vita operaia e manifatturiera. Per esempio uno dei suoi più grandi desideri era che il Belgio raggiun-

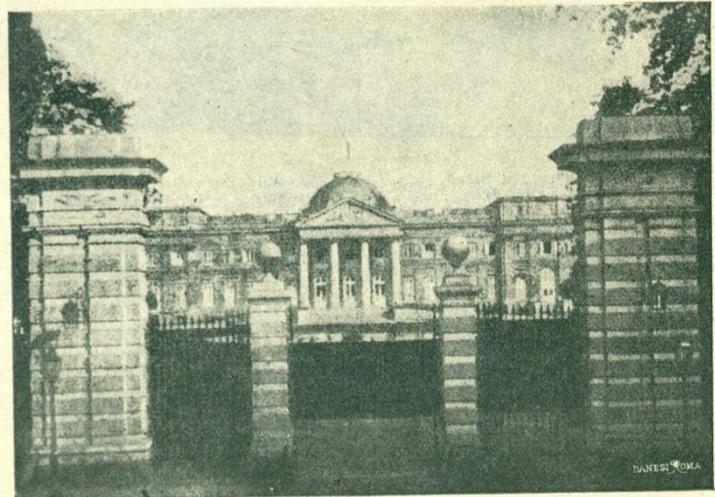
gesse quell'organizzazione dei pubblici servizi che aveva raggiunto l'Inghilterra, e soprattutto riuscisse ad avere un giorno uno sviluppo navale corrispondente alle necessità industriali del paese.

Il giovane re Alberto giungeva dunque a Londra nel più stretto incognito e prendeva dimora al *Carlton Hôtel*, dove passava per un diplomatico, di solito sotto il nome di

conte di Rechy. Nessuno più di lui deplorava che la politica coloniale di re Leopoldo, specialmente al Congo, suscitasse tanti malumori tra l'Inghilterra ed il Belgio...

Ma re Alberto non amava soltanto di viaggiare in terra britannica. Egli e la consorte, che sono provetti alpinisti, facevano spesso lunghe gite anche in Svizzera e nel Tirolo, senza alcun seguito, accompagnati il più delle volte da un solo segretario.

Ho già detto che il loro matrimonio era stato un matrimonio d'amore: ag-



Il castello reale di Laeken.



Alberto I re del Belgio (7)

ALBERTO RE DEL BELGIO

441

giungerò attraversato spesso anche da contrasti

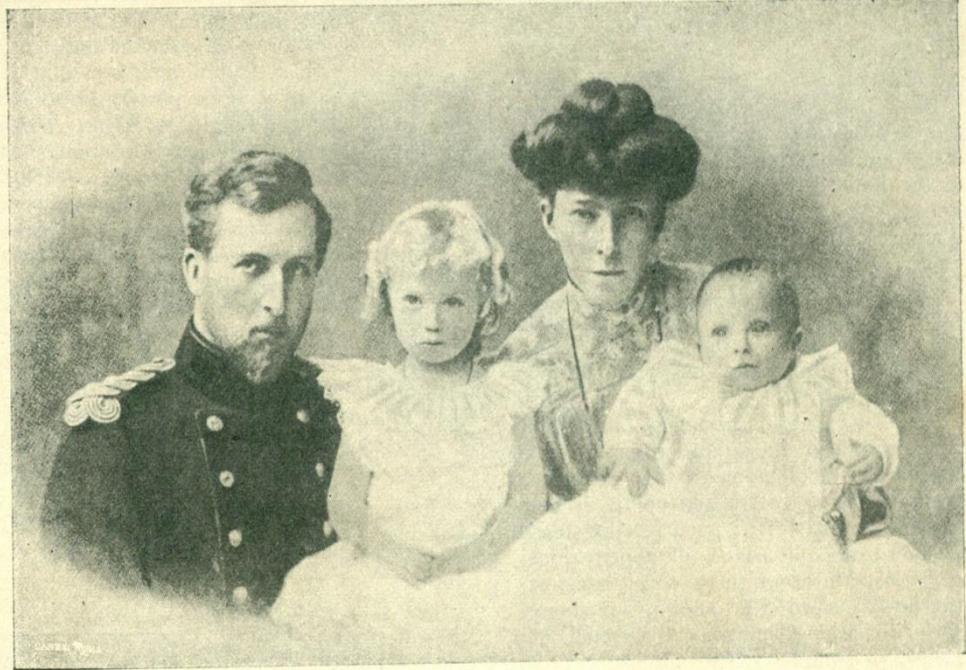
Re Leopoldo era ambizioso e avrebbe voluto che il nipote trascurasse un po' il cuore per l'interesse. Secondo lui, tutti i Sovrani d'Europa sarebbero stati felici di concedere la mano d'una figlia principessa al futuro erede del trono belga.

Ma Alberto voleva la sua principessa bavarese che veniva da una famiglia reale assai semplice e tranquilla, amava ogni genere di *sport*, ma soprattutto aveva avuto un grande insegnamento di amabilità e di umiltà da suo padre Carlo Teodoro di Baviera. Questi si era ribel-

ta, poichè è insieme un'opera sociale ed un'opera di carità.

Quando ancora era principe ereditario, villeggiava per alcuni mesi dell'anno alla Panne, un piccolo paese sul mare del Nord. Una volta, egli rimase colpito dall'esodo di quella popolazione.

A poco a poco i giovani, come le acque che si ritirano su certe spiagge, lentamente, ma senza posa, abbandonavano quel mare che non dava loro più il pane quotidiano, ed andavano ad offrire le braccia vigorose ai paesi dell'interno, o emigravano all'estero. E come non bastasse, le innumerevoli catastrofi maritti-



Il principe Alberto — figlio del conte di Fiandra — erede presuntivo del trono belga, e la sua famiglia.

lato alla necessità di condurre la solita esistenza dei granduchi e si era dedicato alla scienza occupandosi specialmente di oculistica. Egli era divenuto uno dei primi oculisti, aveva fondato un ospedale per le malattie degli occhi e giungeva perfino a dar consulti gratuiti agli ammalati.

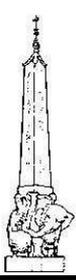
Un'opera di bontà pei figli del mare.

Re Alberto del Belgio, messi oggi alla testa del suo esercito, aveva svolto fino ad ieri un'altra missione che non dobbiamo dimenticare: l'opera principale della sua vita merita di esser conosciu-

me di quelle spiagge lasciavano degli orfani che dalla carità pubblica venivano ripartiti tra gli abitanti dei dintorni.

Bisognava trattenere quei bravi lavoratori presso il mare che aveva cullato la loro infanzia, che aveva sorriso ai loro avi. Il principe Alberto vi pensò, non appena entrato nel periodo dell'azione, e visitò gli stabilimenti sanitari, condusse per qualche tempo l'esistenza del marinaio, imbarcandosi sui battelli da pesca, aiutando i marinai nelle più faticose manovre, visitando in incognito i porti del Mare del Nord.

E da tutto questo balzò fuori un'idea,



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

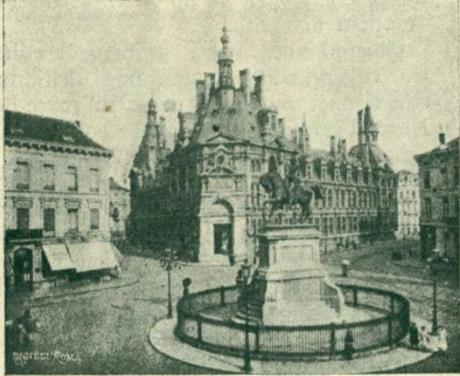
Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

Alberto I re del Belgio
(8)

442

NOI E IL MONDO



ANVERSA.
Il monumento a Leopoldo I e la Banca Nazionale.

risultò una mirabile superba istituzione: l'*Ibis*, una scuola cioè di pescatori stabilita sopra un pontone. Fu questo a dare il nome all'impresa. Ivi i piccoli vi erano fino ad ieri trattati con affetto materno, e vi apprendevano la passione e l'amore del mare ed il mestiere del marinaio. Appena raggiunti gli undici, i dodici anni, a questi ragazzi veniva fatto compiere un viaggio, che si potrebbe chiamare di studio in questo senso che essi dovevano guardare, osservare, studiare i veri marinai.

Il re del Belgio, allora soltanto principe ereditario, ha dovuto e saputo sormontare ostacoli non lievi per portare a compimento questa sua opera di bontà; ha riunito tutti i partiti nello stesso pensiero di solidarietà, di abnegazione, di carità. Ma non è tutto: con gioioso orgoglio ha voluto che i suoi figli portassero la divisa degli allievi dell'*Ibis*, ed egli stesso ha compiuto, negli anni scorsi, dei lunghi giri nei municipi litoranei per raccogliere le sottoscrizioni necessarie.

Il re soldato.

Dobbiamo oggi parlare del re soldato? Le brevi cronache di guerra ci hanno detto che l'esercito belga, incominciata la invasione germanica, lo ha visto alla sua testa, resistente ad ogni fatica, affabile fra i soldati, incurante dei pericoli, sulla linea del fuoco spesso, organizzatore mirabile ed incitatore di resistenza, incrollabile nella fede del suo giusto diritto e del diritto delle sue genti.

All'arcivescovo di Maliny, che gli esprimeva, all'indomani del suo avvento al trono, la speranza che egli avrebbe fatto de' suoi figli dei buoni cristiani, rispondeva recisamente: « Si, ne farò dei buoni patriotti! »

E disapprovando le spese avviate dal suo augusto zio per un sotterraneo che dal palazzo di Laeken doveva condurre alla piccola stazione del parco, e per un Istituto mondiale di cui non si capiva bene lo scopo, re Alberto dava ordine, non appena salito al trono, di metter fine ai lavori e di tagliar corto alle spese sproporzionate al bilancio del suo paese.

Egli disapprovava l'ostilità manifesta del partito clericale per la lingua francese, che la insidiava da quindici anni, contrapponendole il fiammingo; egli non aveva alcuna avversione per il partito socialista, che nel Belgio ha carattere intellettuale e umanitario. (La nomina di Wanderwilde a ministro di Stato è l'ultima prova di queste regali tendenze).

La frase « Ne farò dei buoni patriotti » è quella che oggi va ricordata.

Dei buoni patriotti egli ha difatti saputo fare di tutti i suoi figli, di tutto il suo popolo, che a Liegi, a Namur, a Louvain, a Bruxelles, a Malines, a Tierlemond, ha saputo scrivere non solo pagine gloriose nella storia del valore militare, ma la vera prima pagina della storia nazionale del Belgio.

Mario Corsi.



BRUXELLES. — Il palazzo reale

4
5



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 5, 1°-30 novembre 1914/2014

La pubblicità

Una réclame dell'epoca che pubblicizza il Casinò municipale di Sanremo.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza, bronchite, ecc.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

SIROLINA "ROCHE"

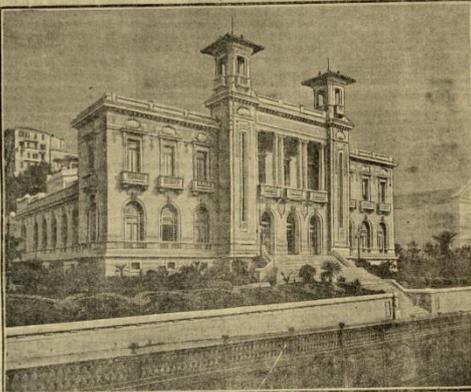
La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. - si esige esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

MILANESI recatevi a trascorrere le FESTE di S. AMBROGIO a SAN REMO

profittando del nuovo treno con carrozza a letti

Partenza da Milano ore 20.55, arrivo a San Remo ore 7.45

" " San Remo a mezzanotte, arrivo a Milano " 9.10



CASINO MUNICIPALE

Tutte le attrazioni e tutte le distrazioni di Montecarlo.

CIRCOLO PRIVATO dei FORESTIERI

Chiedere chiarimenti all'Ufficio d'Informazioni "LA RIVIERA", che, dietro semplice richiesta, invia gratuitamente una guida contenente indicazioni particolareggiate sugli Alberghi, Pensioni, Ville, ecc.

SINDACATO RENANO - WESTFALIANO

ESSEN RUHR (GERMANIA)

Carbone, Coke, Mattonelle di Germania

provenienti dalle miniere westfaliane sono il

MIGLIOR COMBUSTIBILE PER INDUSTRIA E CALORIFERI

Produzione annuale:

110.000.000	tonnellate di CARBONE
26.000.000	" " COKE
6.500.000	" " MATTONELLE di CARBONE FOSSILE della RUHR.

Rivolgersi a: **NEGRI & C., succ. Lebagott, MILANO**
HUGO STINNES - MILANO
FRITZ ROEHLING - GENOVA

Mattonelle, coke di pezzatura grossa e 40/70, vengono spedite anche adesso in **quantitativi abbondanti** per coke 20/40, antracite e fossile la produzione è attualmente alquanto ridotta e le spedizioni si fanno in quantitativi più limitati.

La "PERSEVERANZA", pel 1915

Apriamo gli abbonamenti per l'anno 1915 e ci riserviamo di pubblicare prossimamente l'elenco degli abbonamenti cumulativi a prezzi ridotti con importanti riviste di vario genere.

GRATIS viene inviata la "Perseveranza", dal giorno stesso in cui è fatto l'abbonamento per l'anno 1915.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per Milano (a domicilio) L. 14 - Nel Regno L. 16
Per l'Estero L. 30.

Dirigere vaglia all'Amministrazione, Via Moscova, N. 17 - Milano

SAN REMO

Hôtel Europe & Paix
Lungo d'Intevi - Grand Hôtel Belvedere
Foglio 100 m. di antica capitale della Valle...
Valtellina Albergo Alpino con Pensione...
Hôtel Milan Restaurant

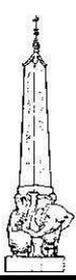


L'ACQUA SALLES

È l'acqua minerale più preziosa...
L'ACQUA SALLES progredisce e si...
L'ACQUA SALLES progredisce e si...
L'ACQUA SALLES progredisce e si...

La Perseveranza, 27 novembre 1914, p. 4

46



Istruzioni per la lettura

Il pannello dei segnalibri consente di navigare nel documento. Cliccando sul link, infatti, viene immediatamente visualizzata la pagina scelta, senza bisogno di scorrerle tutte.

IL FATTO DEL MESE è l'avvenimento che ha avuto più risalto nei giornali del mese. Cliccando sul segno + o - a sinistra del segnalibro si possono scoprire le altre pagine dedicate all'argomento.

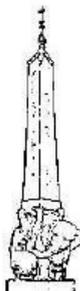
Dopo **IL FATTO DEL MESE**, le pagine sono disposte in ordine cronologico.

(1) La presenza di un numero fra parentesi indica che vi sono più pagine dedicate ad una notizia o avvenimento, estratte da testate diverse o pubblicate in giorni successivi.

(1-2) La presenza di un intervallo di numeri indica che l'articolo continua su più pagine tratte dallo stesso giornale.

Segnalibri

- IL FATTO DEL MESE: L'assassinio (1)
 - L'ultimo imperatore (1-2)
 - Lo sfondo politico dell'assassinio
 - Brunilde Wilden, la ragazza immorale
 - Il nuovo Sindaco di Roma
 - Il Tour
 - Intervista all'anarchico
 - L'ostruzionismo (1-2)
 - Una nuova scienza: la fonetica (1-4)
 - Pubblicità (1)
 - L'assassinio (2)
 - Primo giorno a Montecitorio
 - Il processo Magrini-Idea nazionale
 - In viaggio verso l'oasi
 - La storica questione fra Austria e Bosnia
 - Ada Negri, la poetessa dimenticata
 - Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Luigi Cadorna
 - Richiamati alle armi
 - Il centenario della "Benemerita"
 - La sconfitta dei Liberali
 - Un processo spettacolo (1)
 - L'Esposizione universale di San Francisco
 - Pubblicità (2)
 - L'imbroglio irlandese
 - La truffa dell'ingegnere
 - La Domenica sportiva
 - Un processo spettacolo (2)
 - Le navi coloniali
 - Lo scoppio della guerra (1)
 - Lo scoppio della guerra (2)
 - Lirica en plein air
 - Lo scoppio della guerra (3)
 - Un processo spettacolo (3)
 - L'ospedale su rotaie (1-2)



Il Gior

Gazze

Biblioteca del Senato

IL FATTO DEL MESE L'assassinio

Chi era l'Arciduca Francesco Ferdinando, la cui violenta morte è stata la causa scatenante della Prima guerra mondiale?

Era un uomo dal carattere difficile, poco amato dal popolo e dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe - suo zio.

Aveva il progetto politico di realizzare una terza corona all'interno dell'Impero austroungarico,

